

IL DETAGLIO DELLE COSE DA NON DIRE AD UN GRAFICO

MMM...
**MA SÌ,
LEggerà?**
SCRIVIAMOLO PIU' GRANDE

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

ANNO 37 · N. 379 · OTTOBRE 2017 · Euro 2,50

Sermidiana magazine



Benvenuti!

LA COMUNITÀ ACCOGLIE
I NUOVI SACERDOTI
DON GIAMPAOLO,
DON NICOLA, DON PAOLO



Ancora una volta Davide Rampionesi ci regala un'immagine degna della sua attrezzatura e soprattutto della sua passione. Quando ha visto questo spettacolo è corso a casa a prendere la sua reflex per immortalare questo momento in cui un bellissimo arcobaleno incorona la cattedrale di Sermide, nell'attimo in cui il temporale appena passato ci dona un arco di colori che ci meraviglia sempre.

Benvenuti!

Nel mese di settembre la comunità dell'Unità pastorale "La riviera del Po", di cui Sermide fa parte con Carbonara, Felonica, Moglia, Quatrelle, Malcantone e Santa Croce, ha salutato, dopo un percorso condiviso durato una decina di anni, i parroci don Renato Zenezini, don Matteo Palazzani e don Andrea Barbieri.

La stessa comunità è stata però anche pronta, negli stessi giorni in cui salutava con affetto e gratitudine i pastori uscenti, ad accogliere chi è stato chiamato a proseguire il percorso: don Giampaolo Ferri, don Nicola Catarin e don Paolo Gozzi.

L'occasione ci è gradita per dare il benvenuto da queste pagine a coloro con i quali speriamo di poter condividere, anche noi, un pezzo di strada.

Abbiamo letto con piacere un articolo apparso di recente su "La cittadella" in cui don Gianpaolo presenta una serie di incontri sulla centralità della comunicazione anche all'interno delle unità pastorali.

Le nuove tecnologie aprono le comunità a nuove dinamiche comunicative, a nuove necessità di approfondimento e anche, non da ultimo, all'insorgere di nuove domande che danno sostanza alle nuove intime necessità di uomini e donne immersi in una modernità in continuo movimento, sia interiore sia fisico.

Ci sentiamo di condividere gli interrogativi di cui don Giampaolo parla nel suo scritto [...] "Quali sono i temi importanti che una comunità parrocchiale può sostenere (o deve sostenere), pensando alla rete, alla medialità, alla promozione di cittadinanza?" [...]

La comunicazione è il nostro mestiere, la finalità di Sermidiana, ma è anche, e forse soprattutto, la nostra passione. Comunicare è trasmettere, ma è soprattutto condividere.

Perché ci sia passaggio di saperi e conoscenze è necessario che la comunicazione si eserciti in più direzioni, e che da ogni soggetto coinvolto ci sia un continuo ritorno di ciò che è passato, ma anche di ciò che non è arrivato. Altrimenti la comunicazione è fine a se stessa e, come tale, tradita nella sua natura di strumento che crea una comunità, che dà consistenza ad un'identità condivisa, traduce valori e intenti condivisi e difesi.

Ci auguriamo che finalmente possa prendere consistenza una collaborazione di fatto, perché vorremmo che le pagine del nostro mensile fossero avvertite come uno spazio a disposizione della comunità che si racconta e condivide le proprie esperienze con gli altri, per consegnare alla memoria ogni esperienza, ma anche perché tutto ciò che si vive e si realizza diventi un nuovo punto di partenza per altri incontri, altri eventi, altri momenti di vita desiderati e progettati con cura.



I NUOVI SACERDOTI CON IL VICARIO DON LIBERO ZILIA

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Accorsi Silvia · Antoniolli Rino · Bernardelli Enrico
Bertolasi Maurizia · Benel · Biancardi Federico
Bizzarri Danilo · Buganza Ugo · Facchini Adriano
Fioravanti Armando · Gramola Gisa ·
Grigoli Massimiliano · Guidorzi Alberto · Malagò Vlttorino
Mantovani Siro · Marchioni Alfonso · Menghini Lorella
Merighi Remo · Motta Gianni · Orsatti Franco
Padricelli Pasquale · Passerini Lorena ·
Pecchini Tiziana · Rizzi Franco · Salvadori Simone
Santini Sonia · Scaglioni Gianni · Scriba ·
Tralli Giulia · Tralli Lidia · Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

PRIMOPIANO

- 7 | MUNICIPALITÀ SERMIDE
- 8 | DAL MUNICIPIO
- 10 | DALLA MINORANZA "LA SVOLTA"
- 28 | SPECIALE OTTOBRE
AVVICENDAMENTO PASTORALE

ASSOCIAZIONI

- 12 | PRO LOCO SERMIDE
- 13 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 14 | GAS/UAS
- 15 | CASA DEL GIOVANE

SPORT

- 16 | CALCIO
- 17 | JUDO/PALLACANESTRO
- 18 | TENNIS TAVOLO/KARATE/ANTARES

COMUNI

- 19 | CASTELNOVO BARIANO
- 20 | CARBONARA PO
- 22 | CASTELMASSA
- 23 | MAGNACAVALLLO
- 24 | BORGOFRANCO SUL PO
- 26 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 30 | MOSTRE
- 31 | MUSICA
- 32 | LIBRI
- 34 | TURISMO SOSTENIBILE
- 38 | COQUINARIA
- 39 | KILOMETRO 0
- 40 | MEMORIE
- 41 | DALLA BIBLIOTECA
- 42 | L'ANGOLO DEL DIALETTO
- 44 | IL COLLEZIONISTA
- 46 | AMBIENTE
- 48 | COME ERAVAMO
- 50 | RACCONTI
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI



Cucaracha in festa gastronomia, musica, auto storiche

◆ Un'estate che sembra non finire ha accolto l'ormai tradizionale appuntamento culinario di "Fine Estate" all'Osteria "La Cucaracha" di Caposotto. L'ultimo weekend di agosto e il primo di settembre sono diventati un punto fisso di "Cucaracha in festa", la manifestazione culinaria che si volge ormai da anni nella struttura del campo sportivo di Caposotto. Qui un gruppo di soci volontari offrono il loro tempo e la loro esperienza in cucina per deliziare il palato degli ospiti, con piatti tradizionali e non della nostra tradizione. Cavalli di battaglia l'ormai famoso risotto con salsiccia e lo stracotto, ultimamente si è aggiunto un piatto quasi scomparso nei nostri ristoranti e che ha avuto un discreto successo malgrado il caldo estivo, la trippa. Piatti impegnativi da affrontare in estate, ma visto la pulizia riscontrata sui piatti che entravano nella lavastoviglie si può tranquillamente affermare che l'impegno è stato assolto fino in fondo senza fatica.

Quest'anno la festa ha avuto anche due eventi a sorpresa, il primo, musicale, con i "ragazzi" di "A volte ritornano" che hanno allietato la serata di sabato sostenuti con calore dagli applausi degli ospiti presenti; mentre il secondo, motoristico "a sorpresa", generato dall'arrivo, sul campo sportivo, di una quarantina di auto storiche provenienti da Mirandola. Questa è stata veramente una sorpresa anche per l'organizzazione che a fronte di una prenotazione di circa 60 persone, a 2 ore dal pranzo, ha dovuto riorganizzare il tutto per ospitare la carica di 105 automobilisti affamati! E qui a onor del merito, l'organizzazione dell'Osteria "La Cucaracha" ha dimostrato di essere all'altezza degli imprevisti senza perdita di qualità ed efficienza, tanto da meritarsi gli applausi e gli elogi dei componenti del Moto Club Spidy di Mirandola, organizzatore del tour automobilistico, per la splendida riuscita della loro festa.

E per finire mi permetto di fare un grande applauso a questi volontari, con qualche lustro sulle spalle ma pieni di energia, che grazie al loro impegno permettono di tenere in vita vecchie tradizioni destinate a scomparire col tempo, anche se qualche giovane promessa si sta avvicinando a questo ambiente con curiosità e voglia di fare. Arrivederci al prossimo anno quindi, chissà quali altre novità ci riserverà l'Osteria "La Cucaracha".

Rino Antonioli



EL CAMINO ES LA META!

I ragazzi della Casa del Giovane in pellegrinaggio a Santiago de Compostela

♦ “Hola, buen camino!” è la frase che tutti i pellegrini si scambiano lungo la via per Santiago de Compostela. È più di un semplice saluto. È un modo per dire che si è vicini a quella persona, che si ha qualcosa in comune con lei, che si sta condividendo la stessa fatica e la stessa gioia indipendentemente dalle proprie origini. Noi lo abbiamo capito strada facendo. Siamo un numeroso gruppo di ragazzi che quest'estate ha deciso di vivere un'esperienza fuori dal comune.

Siamo partiti il 9 Agosto dalla Casa del Giovane accompagnati dalla nostra guida spirituale Don Matteo. Piccola sosta a Lourdes per la processione dei fedeli e subito in cammino. Roncisvalle, Pamplona, León, Sarria sono solo alcune delle tappe che abbiamo raggiunto camminando sotto la pioggia o sotto il rovente sole spagnolo. Ad indicarci il percorso, una miriade di piccole conchiglie gialle su fondo blu, simbolo per eccellenza del cammino di Santiago. Come ogni pellegrino che si rispetti, abbiamo passato le notti in ostello, in grandi camerate, tutti assieme. Questo ci ha permesso di capire, ogni giorno di più, cosa significhi realmente spirito di adattamento e condivisione. Ognuno col proprio passo, siamo arrivati, infine, davanti alla cattedrale di Santiago il 16 agosto, pronti per la Messa del pellegrino. Ma il nostro cammino non si è concluso qui. Il cammino prosegue per tutta la vita, perché la vera meta da raggiungere è il cammino stesso, fatto di difficoltà e ostacoli, ma anche di determinazione, di amicizia e di fede. Esperienze come questa lasciano il segno, un segno profondo, impresso come un tatuaggio a forma di conchiglia gialla e blu.

Federico Biancardi



L'infinitamente piccolo

♦ Così potremmo riassumere l'esperienza di questi giorni di pellegrinaggio attraverso i sentieri di san Francesco d'Assisi citando il titolo di un album del cantautore italiano Angelo Branduardi, pubblicato nel 2000, nel quale il musicista mette in musica la vita di san Francesco d'Assisi. Infinitamente piccolo, ma infinitamente grande come l'emozione che ha pervaso questi quattro giorni di cammino - 28/31 Agosto - in una splendida e calorosa Umbria vissuta a partire da Gubbio, per poi attraversare Assisi, Greccio nel Lazio, Spoleto e Spello. Una guida simpatica, preparata, professionale e umana ci ha mostrato le principali bellezze di questi paesi e anche quelle più nascoste, le meno conosciute, passando dalla storia, all'arte, alla spiritualità, tra passato e presente. Don Renato, curatore del meraviglioso itinerario, ha poi integrato e sostenuto, grazie alla sua preparazione, le spiegazioni della guida. Il gruppo della Riviera del Po ha mostrato fin da subito affiatamento e integrazione nonostante i partecipanti non si conoscessero tutti. È stato un pellegrinaggio indimenticabile, molto faticoso per alcuni a causa del caldo, delle camminate e delle scalinate, ma certamente indelebile per tutti noi. Non dimenticheremo la grande disponibilità dell'autista Cristian che ci ha supportato e sopportato in quei giorni. A conclusione del viaggio la visita fuori programma alla Basilica Concattedrale di Sarsina (in provincia di Forlì-Cesena) che ha poi coronato il nostro cammino di fede all'insegna del bene: il parroco ha impartito su di noi la benedizione con la reliquia della catena di San Vicinio per allontanare il male. Ringraziamo di cuore don Renato che, alla vigilia della sua partenza per un nuovo incarico a Mantova, ha condiviso con noi questa esperienza.

Maurizia Bertolasi



La rivista "Consumatori" ha incontrato Sermidiana e i periodici locali

♦ Ad Altedo, presso l'Auditorium Minghetti, nell'ambito della Sagra dell'Ortica di Malalbergo e delle sue proposte culturali, si è tenuto il convegno intitolato I periodici locali incontrano il primo periodico nazionale. Quattro le riviste di ristretto ambito territoriale che si sono presentate: Sport Comuni, Il Centone, Sermidiana e Piazza Verdi, che hanno anticipato l'intervento del direttore della rivista "Consumatori" – il mensile dei soci Coop –, Dario Guidi. Sono intervenuti inoltre Monia Giovannini, sindaco di Malalbergo; Alberto Lazzarini, Presidente Comm. Cultura Ordine Nazionale Giornalisti; Vincenzo Tassinari, docente UniBo e il moderatore Adriano Facchini. Al termine, il presidente dell'Associazione Amici dell'Ortica, Gianni Bonora, ha omaggiato il direttore Guidi della tipica "Ortica" in ferro battuto. Di ogni periodico sono state sottolineate peculiarità specifiche, difficoltà e traguardi, prassi redazionali e commerciali... Dario Guidi ha poi impostato la sua relazione lasciando una riflessione al pubblico sui mezzi di comunicazione. "Consumatori" è una rivista che ha 35 anni di vita – ha spiegato il direttore – nata dall'esigenza di raccontare ai soci cosa faceva la Cooperativa; è cresciuta nel tempo per mantenersi strettamente legata all'emancipazione del consumatore, ormai protagonista e centro della società economica dei consumi. Il periodico "ha un carattere aperto e si serve di collaborazioni di grande competenza e prestigio scientifico" per il preciso obiettivo di "fornire



AL MICROFONO ADRIANO FACCHINI COORDINATORE DELL'EVENTO

al consumatore gli strumenti per decifrare il mondo". Guidi reputa la carta stampata ancora in grado di appassionare e servire il pubblico: in un mondo in cui è faticoso farsi un'opinione, per la frammentazione delle informazioni reperibili in variegati strumenti della comunicazione compreso il web, "abbiamo bisogno di competenze; inoltre, armi e regole fondamentali per un periodico come il nostro rimangono reputazione e trasparenza". Compito quindi di uno strumento di comunicazione che sia, come nel caso dei protagonisti del convegno, più o meno locale, è quello di fornire uno strumento credibile e ragionato. "Purtroppo il web vuol dire spesso non leggere, ma guardare in fretta un titolo e pensare di aver capito tutto; la rincorsa ad inseguire ogni istante, ogni piccola cosa

ci porta a perdere una capacità di analisi e una visione più profonda della realtà".

Silvia Accorsi



LUIGI LUI DIRETTORE DI SERMIDIANA



BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Via Castello 160, 45030 Castainovo E.no (Ravigo)
tel 0425-840555, email: barozziart@libero.it



Progetto di turismo scolastico

Con le elezioni di giugno sono stati eletti i Consigli municipali sia di Sermide sia di Felonica. I Municipi sono infatti una delle novità introdotte dalla fusione dei due Comuni: sono organi di partecipazione e di rappresentanza del territorio di competenza e fungono da collegamento fra i cittadini, l'Amministrazione, le Associazioni, la Pro Loco e gli Organi territoriali, per meglio cogliere i bisogni della comunità, tutelarne i diritti e gli interessi, verificando la coerenza tra i programmi e progetti proposti dai soggetti menzionati e la realizzazione degli stessi.

Quello della Municipalità è un ruolo di ascolto, di controllo del buon funzionamento dei servizi, di sensibilizzazione, di proposta e di promozione di interventi in diversi ambiti, che spaziano dalla istruzione alle attività culturali, turistiche, ambientali, sportive, assistenziali, sempre con l'intento di favorire i processi di inclusione sociale e di aggregazione, soprattutto giovanile con uno spirito di collaborazione. L'ascolto dovrà

essere rivolto anche ad imprenditori e commercianti che operano sul territorio, in quanto portatori di interessi che possono contribuire in modo determinante allo sviluppo della nostra comunità.

L'insieme di queste funzioni va gradualmente tradotto in azioni concrete, coi tempi che il "nuovo" richiede per essere realizzato nella sua complessità. La Municipalità di Sermide, formata da Diego Bernardoni, che ne è il Presidente, da Mattia Bortesi, Maurizia Cavatton, Marco Reggiani e Zena Roncada, si è già attivata cominciando a fissare priorità e obiettivi, nel corso di tre incontri consiliari, prima in saletta civica poi presso il CEA, temporanea sede assegnata dalla Amministrazione. Decisione unanime è stata quella di operare per favorire rapporti più stretti con la realtà delle frazioni, per meglio metterne a fuoco le problematiche e le esigenze. Gli incontri sono già in programmazione e si confida che possano essere coinvolgenti e proficui. Con la stessa motivazione, da ottobre, presso la sala consiliare di Sermide i rappresentanti della Municipalità saranno (in alternanza) a disposizione del dialogo con i cittadini, in orari che saranno tempestivamente e pubblicamente comunicati. Comune intento è quello di collaborare, al di là delle diversità, perché questo nuovo

organo sia funzionante e propositivo.

In questa direzione ha già preso forma un piccolo progetto di turismo scolastico, che sarà presto sottoposto all'attenzione dell'assessore comunale di riferimento.

Si tratta di una proposta da rivolgere alle scuole del nostro territorio e dei territori confinanti, perché le attrattive del nostro Comune, dal punto storico, ambientale e lavorativo, siano messe in luce e possano richiamare l'attenzione e la fruizione da parte di larghe fasce della popolazione scolastica. Per questo scopo si sono sintetizzati in un documento tutte le possibilità che Sermide offre e che possono tradursi in itinerari turistici con la collaborazione delle aziende, dei cittadini e delle associazioni. Tale documento verrà inviato alle scuole, per fornire indicazioni utili alla programmazione annuale delle visite d'istruzione. Questo ed altri progetti potranno essere alimentati dal contributo e dalla partecipazione di ciascuno alla vita della comunità. Sarà cura della Municipalità cercare le forme più idonee per informare tempestivamente e in modo diffuso circa le iniziative poste in essere. I consiglieri municipali di Sermide Diego Bernardoni, Mattia Bortesi, Maurizia Cavatton, Marco Reggiani, Zena Roncada.



PANIFICIO LUPPI

BAR • PANE • GASTRONOMIA

PASTA FRESCA • PASTICCERIA

**APERITIVI E
PRANZI DI LAVORO**

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



**APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13**



Una domenica mattina di pulizia e cura del territorio



Nell'ambito del festival del paesaggio fluviale Vivere il Po 2017 si è svolto un momento condiviso di pulizia di aree verdi del territorio di Sermide e Felonica al quale hanno partecipato diversi volontari.

Se le aree interessate dalla pulizia, nella località di Felonica, sono state il parco golenale e il parco giochi, nella località di Sermide questo momento è diventato occasione per aprire, simbolicamente e concretamente, un sentiero verso la riqualificazione dell'Area Stazione Porto (l'area verde posta dietro al supermercato Famila).

Sono stati quindi effettuati, durante la mattinata, lavori di rimozione rami e rifiuti abbandonati.

Il ritrovamento di una pietra miliare sepolta ai piedi del maestoso Pioppo che sorveglia il parco ha suscitato nuovo entusiasmo nei partecipanti, il cui impegno profuso ha confermato una volta di più che il percorso intrapreso dall'Amministrazione verso la riqualificazione dell'Area è quello giusto.

Obiettivo primario è quello legato ad una maggiore fruizione del luogo tramite un collegamento con la sommità arginale e la protezione dall'accesso delle auto e dall'abbandono dei rifiuti.

Saranno questi i primi passi per la realizzazione del progetto 'Giardino delle

Arti Libere', che vede nell'Area Stazione Porto un luogo di condivisione e di libera espressione delle molte realtà artistiche di Sermide e Felonica.

Un ringraziamento va a tutte le persone che hanno partecipato, al Comitato Intercomunale "Aria Pulita" per il supporto e per l'organizzazione, al Circolo "La Cucaracha" che ha contribuito all'evento ospitando e preparando un ricco momento conviviale al termine della manifestazione, alla Pro Loco Sermide e al personale dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Una foto scattata sotto il pioppo, che ci ha lasciato rovistare tra le sue radici, ci ricorda che 'Vivere il Po' è bene, ma viverlo insieme è meglio.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Co-Working a Sermide e Felonica

Durante il mese di Aprile il Comune di Sermide e Felonica ha fatto un'importante passo avanti in un percorso iniziato nel 2015, in collaborazione con Promoimpresa, Camera di Commercio di Mantova e Co Working Mantova, per la realizzazione di un'area Co – Working nello stabile ex – incubatore di impresa di Via Mattei a Sermide. Il Co-working è una nuova forma di lavoro che interessa prevalentemente i giovani. Analizzando la parola si evince facilmente la finalità di questo stile occupazionale; "working" – lavorando, "Co" – insieme ad altri. L'obiettivo principale di questi "nuovi uffici" è infatti quello di condividere uno spazio tra più professionalità diverse e all'apparenza indipendenti che però nell'ambito del co-working trovano occasione per intrecciare le proprie conoscenze e le proprie professionalità dando in questo modo un prodotto più completo ai propri clienti. Facciamo un esempio: l'area co-working di Mantova, San'Agnese 10, ha al suo interno diverse professionalità tra le quali un'azienda che si occupa di gestione degli archivi ed un fab-lab (laboratorio di stampanti 3d). L'azienda per la gestione degli archivi deve partecipare ad un bando e, per ottenere un risultato vincente, chiede al fab-lab la realizzazione di un modello 3d con le proprie stampanti per mostrare al cliente il risultato finale del loro progetto. Ovviamente

questo è soltanto un esempio, gli scambi tra professionalità sono infiniti e strettamente collegati dalle attività presenti nell'area co-working. Ma torniamo a Sermide e Felonica. Dopo una prima fase di selezione dell'area da utilizzare, per l'esattezza stiamo parlando di una pia di uffici posti al primo piano dello stabile di Via Mattei e dell'area comune all'ingresso, si è passato alla realizzazione con l'Informagiovani Comunale di una serie di incontri informativi per alcuni giovani del territorio che si sono dimostrati interessati al percorso. In seguito sono stati promossi incontri di approfondimento con la Camera di Commercio ed i giovani interessati e, ad oggi, si sta predisponendo un progetto volto a segnare le azioni per iniziare a vivere e a costruire questo nuovo spazio lavorativo. Si auspica, entro l'anno corrente, di poter vedere i primi frutti di questo lungo ed importante percorso. Riteniamo che il Co-Working possa essere una possibilità da perseguire per arginare la disoccupazione giovanile del nostro territorio. L'importanza di questo progetto è data anche dalla lontananza da situazioni con esperienze analoghe; ragione quest'ultima che potrebbe convogliare diversi professionisti a scegliere il nostro co-working per svolgere la propria attività imprenditoriale.

Comunicare con il Comune di Sermide e Felonica

In attesa della definizione del nuovo sito del Comune di Sermide e Felonica, un lavoro che sarà fatto a partire dal prossimo anno per giungere al miglior risultato possibile, informiamo i cittadini che i due vecchi siti istituzionali risultano ancora attivi e consultabili (www.comune.sermide.mn.it e www.comune.felonica.mn.it).

Nel mentre sono state attivati anche indirizzi mail provvisori per poter contattare l'Amministrazione Comunale:

Mirco Bortesi (Sindaco): sindaco@comune.sermide.mn.it

Annalisa Bazzi (Vicesindaco):

vicesindaco@comune.sermide.mn.it

Claudia Guidorzi (Assessore all'Ambiente, Trasparenza, Programmazione ed urbanistica):

ass_cguidorzi@comune.sermide.mn.it

Paolo Calzolari (Assessore al Bilancio e Tributi, Politiche Interterritoriali e Agricoltura):

ass_pcalzolari@comune.sermide.mn.it

Daniele Ghiselli (Assessore alla Comunicazione, Politiche Culturali, Politiche Inclusive, Attività produttive e Commercio):

cons_dghiselli@comune.sermide.mn.it

Consiglieri:

Edoardo Maestri (Capogruppo di Maggioranza):

cons_emaestri@comune.sermide.mn.it

Erika Chiari cons_echiari@comune.sermide.mn.it

Mario Schiavon cons_mschiavon@comune.sermide.mn.it

Vittorino Malagò cons_vbmalago@comune.sermide.mn.it

Davide Chieriegatti cons_dchieriegatti@comune.sermide.mn.it

Inoltre è possibile contattare le municipalità attraverso i

seguenti indirizzi mail:

Diego Bernardoni (Presidente Municipalità di Sermide):

municipalita_sermide@comune.sermide.mn.it

Giorgio Buganza (Presidente Municipalità Felonica):

municipalita_felonica@comune.sermide.mn.it



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Ancora argine

Vorrei parlarne oggi in modo più sereno rispetto ai toni esasperati assunti da molti di noi, pro e contro la chiusura, durante la campagna elettorale. Per cercare soluzioni è necessario valutare le motivazioni che in questi mesi hanno trasformato una differenza di opinioni in un problema che è andato oltre a ciò che rappresentava. È necessario capire i bisogni di tutte le parti al fine di ricercare strategie che soddisfino le esigenze di tutta la popolazione.



FAVOREVOLI ALLA CHIUSURA

L'esigenza di vivere appieno la parte più naturalistica del nostro territorio è stata la principale motivazione che ha veicolato la raccolta di firme a favore della chiusura della sommità arginale.

Le motivazioni dei firmatari nascevano dall'esigenza di sentirsi immersi nella natura offerta dal nostro territorio, senza essere disturbati da auto o da preoccupazioni per la propria incolumità.

Una vera e propria richiesta di riappropriazione del proprio territorio, come se fosse un giardino, un luogo indisturbato, una palestra, quasi uno spazio di proprietà disponibile solo per alcune attività ludiche e sportive. Queste attività, certamente importanti e necessarie all'interno della vita di tutti i cittadini, sono state da taluni elevate ad uniche attività meritevoli di essere svolte sulla meravigliosa cornice del nostro territorio. Nel fare questo, è stata tolta la possibilità ad altri di usufruire di questo spazio per altri scopi. L'ideale ecologista che ha inizialmente mosso le inten-

zioni, ha lasciato ben presto spazio alla presunzione di essere nella parte del giusto a tal punto da negare la libertà di muoversi sul territorio ad altri, senza ascoltare le motivazioni.

CONTRO LA CHIUSURA

Le motivazioni del fronte contro la chiusura sono invece di stampo più pragmatico. Esse provengono essenzialmente da Felonica e Moglia, centri per i quali l'argine ha da sempre rappresentato la via di collegamento a Sermide più semplice, più veloce, più sicura.

Se da una parte queste persone riconoscono anch'esse il valore del patrimonio naturalistico dell'argine e ne beneficiano salvaguardandolo, dall'altra ne sottolineano l'importanza come via di comunicazione tra i centri del nuovo Comune. Non è difficile comprendere come la chiusura dell'argine alla vigilia della fusione dei comuni sia stata vissuta da queste persone come uno schiaffo in faccia: proprio nel momento in cui i nostri paesi si stavano avvicinando dal punto di vista legislativo, si allontanavano dal punto di vista geografico.

Io, sermidese abitante a Felonica, capisco cosa volesse dire un cittadino felonichese in un incontro di campagna elettorale quando disse: "Voi di Sermide non comprenderete mai cosa significa questa strada per noi che abitiamo a Felonica". L'argine è la prima strada che il fiume ha naturalmente tracciato.

Questa è la Strada. Al giorno d'oggi le altre strade, la provinciale in primis, pur essendo certamente divenute più importanti e più "portanti" a livello di automezzi e di velocità, rimangono sempre la normale evoluzione di ciò che l'argine maestro ha rappresentato per la storia della gente di paese e per la loro economia.

COSA FARE?

Qual è la risposta che l'Amministrazione deve dare a queste due visioni così diverse e ad un Comune che è diventato uno e unico da pochi mesi? A mio avviso, non dovrebbe vincere una fazione rispetto all'altra. È necessario cercare dei compromessi per fare sì che entrambi i bisogni possano in parte essere soddisfatti.

1. Ampliare e migliorare i percorsi di cammino in zone più vicine al percorso del Po e in aree più interne all'argine maestro. Alcune possibili soluzioni sono individuabili nel parco golemale del Gruccione, nella Oasi Naturalistica "La Digagnola", sull'argine secondario che racchiude la gola e sulle banche stesse dell'argine maestro. Creare anelli verdi di percorsi che comprendano il territorio adiacente ai centri storici.
2. Ridare a Felonica e a Moglia la possibilità di raggiungere Sermide transitando con le auto sull'argine a velocità molto ridotta con l'esclusione dei giorni festivi e prefestivi. A tal fine, è sufficiente riaprire al transito veicolare i soli tratti Felonica-Sermide tra le due Chiese e Moglia-Sermide tra il Chiavicone e la Teleferica.

Un progetto di questo tipo smorzerebbe i toni di contesa e ridarebbe all'argine e ai luoghi del Po la possibilità di essere zone da vivere usufruibili tutto l'anno. L'argine è delle genti locali che vivono ai suoi piedi, ancora prima che dei turisti, degli eventi, delle poesie e di tante altre lodevoli iniziative culturali.

I luoghi piccoli hanno bisogno di mantenere i propri collegamenti. È ingiusto privarli delle proprie vie di comunicazione per farli diventare giardini. Giardini non sono, se non nel nostro immaginario. È ancora troppo presto per noi poter aspirare a vivere in un territorio che possa vivere solo di questa ricchezza.

Rita Bernardelli
Consigliere Comunale gruppo La Svolta

Allerta rischio idraulico nel territorio comunale di Sermide e Felonica

Come non tutti i cittadini del Comune di Sermide e Felonica sanno, si è disciolto a metà agosto il Gruppo Comunale di Protezione Civile dell'ex Comune di Felonica istituito dopo la grande piena del Po del 2001. Ebbene, alcuni commenteranno che di gruppi di volontariato a Sermide e Felonica ce ne sono molteplici che assolvono a compiti di varia natura, tanto uno più o uno meno che differenza fa!

Ma ad un cittadino attento al proprio territorio questa notizia non può che far dispiacere e sorgere una preoccupazione in più visto che andiamo verso l'autunno e gli abitanti di questo avamposto del destra Secchia sanno che questa è la stagione delle piene del Po.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile dell'ex Comune di Felonica, contava una trentina di iscritti, tutti volontari e tutti formati, gli operativi svolgevano anche compiti di sicurezza nelle manifestazioni, di ricerca dispersi avvalendosi anche del supporto aereo, di controllo degli argini, verificando la presenza di frane o tane di animali.

L'attuale Amministrazione comunale d'altronde si è limitata a ratificare la decisione dello scioglimento del gruppo e assegnare le funzioni di protezione civile in questo territorio al Gruppo Volontari Intercomunali di Protezione Civile "DELTA" di Borgofranco sul Po, gruppo che ovviamente non possiede il know-how completo di informazioni del nostro territorio.

Come gruppo consiliare di minoranza "LA SVOLTA" siamo preoccupati di questo stato di fatto e ci chiediamo se non sarebbe il caso di istituire un gruppo volontario di cittadini che segnalino alle autorità competenti tra cui all'AIPO e al "DELTA" eventuali emergenze idrauliche.

A noi stanno a cuore i cittadini e il territorio.

ANALISI DEL PROGRAMMA
DI "INSIEME PER SERMIDE E FELONICA"

Museo della ferrovia e foresteria per ciclisti nella vecchia stazione ferroviaria

Con Quali Fondi?

Dopo aver esaminato nell'articolo del mese scorso la (dubbia) fattibilità del punto programmatico che prevede la realizzazione della "Bretella Autostradale Cispadana-A31 Valdastico", viene analizzato ora, nell'ambito Tematico N. 4 "Cultura e benessere per una miglior qualità della vita", il punto che prevede la trasformazione della vecchia stazione ferroviaria in un Museo permanente, creando al contempo uno spazio per il "viaggiatore" denominato Bike Hostel (Ostello del Ciclista).

Il progetto preliminare di fattibilità prevede, al netto degli oneri successivi di gestione, un investimento iniziale di **519.000 euro**.

L'opera si intendeva coperta interamente da richiesta di finanziamento a fronte del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/10/2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana 26-10-2015 serie ordinaria n. 249 dal titolo "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate".

Rileviamo che tale progetto faceva parte di un piano strategico dell'Amministrazione precedente, descritto nella delibera di approvazione N. 130 del 30/11/2015 e che di esso costituiva il punto principale: per la definizione e la realizzazione di tale piano e del progetto specifico è stato a suo tempo ritenuto opportuno utilizzare il supporto del GEIE, al quale sono state riconosciuti in quel periodo incarichi per un totale di 17.300 Euro. Purtroppo la pubblicazione della graduatoria su Gazzetta ufficiale di fine Giugno 2017, che lista i 451 progetti presentati da altrettanti Comuni richiedenti il finanziamento, non solo non comprende il nostro tra quelli finanziati, **ma nemmeno lo inserisce tra quelli pervenuti, per cui pare evidente che il medesimo non sia stato preso in considerazione dalla Commissione esaminatrice.**

E' un dato di fatto quindi che sono stati sprecati tempo e risorse in atti e progetti che, si può ipotizzare, con diversa gestione avrebbero potuto essere finanziati: prendiamo spunto da questa considerazione per auspicare una diversa ricerca fondi, evitando di perseverare con formule ed Enti (GEIE) che hanno ad oggi generato solo costi per la nostra Amministrazione, senza produrre un solo risultato utile in oltre cinque anni.

Tornando al Museo riteniamo quindi problematico per l'Amministrazione mantenere tale progetto nel Programma; andrebbe ora, immaginiamo, finanziato per intero a spese del bilancio comunale, a meno di improbabili bandi ed ancor più improbabili esiti positivi degli stessi, vista la incredibile sequenza negativa nel reperimento fondi patrocinata dal GEIE, ininterrotta da oltre cinque, che questa Amministrazione eredita dalla precedente.

Non sappiamo se c'è nesso logico tra l'ingombrante/perdurante stazionamento della "Motrice Storica" in Piazza Risorgimento e l'idea del Museo, ma in tal caso l'iniziativa ci sembrerebbe davvero un surrogato poco brillante del vacillante progetto originale, anche e soprattutto sotto il profilo urbanistico.



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Fiera di ottobre

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

SABATO 30 SETTEMBRE

» ore 18.00 Saletta Civica via Roma
presentazione del libro di **Claudio Rambaldi**
dedicato al pittore sermidese **Anselmo Baldissara "Salmin"**
nel 150° della nascita, seguirà rinfresco

» ore 20,30 Centro AUSER via Togliatti

Cena Memorial ICIO

a cura Confraternita "Turtel sguasaròt"
Per prenotazioni: 347/6838356; 338/7424198

DOMENICA 1 OTTOBRE

» ore 15,00 / 17,00 Piazza Plebiscito

Spettacolo di burattini "Di Pulcinella in Pulcinella"

con Giorgio Gabrielli

» ore 18,30 fino alle 20,30 sul palco di Piazza Plebiscito

Grande concerto della band "The Great Roll Ultrasonic Orchestra"

di grande e varia musica di intrattenimento

a concludere **apericena** offerta dalla Pro Loco

DA VENERDÌ 29 SETTEMBRE

A DOMENICA 1 OTTOBRE

Parco divertimenti con giostre e non solo...

L'intera organizzazione è a cura della Pro Loco Sermide
e dell'Amministrazione comunale di "Sermide e Felonica"



ENIGMA E LE MACCHINE CIFRANTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il mese di Ottobre vedrà protagonista il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica con un evento connesso alla famosa macchina cifrante tedesca che, durante il secondo conflitto mondiale, ha consentito una comunicazione di tutta sicurezza tra le forze dell'Asse.

Oltre ad Enigma durante l'incontro verrà illustrato il funzionamento anche di altri strumenti utilizzati durante il periodo bellico per criptare le comunicazioni ancor più rare della stessa Enigma.

L'evento sarà organizzato dal Museo, dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco di Sermide e si svolgerà presso il Capitol Multisala di via Roma a Sermide, dalle ore 16 di sabato 14 ottobre.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Nuovo anno nuovi progetti

LA MUSICA... UN "VALORE" PER TUTTI

Il nuovo anno scolastico è iniziato con una presentazione dell'attività della Monteverdi alle scuole di Sermide, Felonica e Carbonara, sia alle classi della Primaria che a quelle della Secondaria. Si è trattato di piccole performance di contatto, accolte con entusiasmo dai ragazzi, per la presentazione degli strumenti musicali per i quali la Monteverdi istituisce i suoi corsi, come spunto per capirne le caratteristiche e differenziare la specificità dei suoni. La ripresa dei corsi, nella sede della scuola di Piazza IV novembre 17 a Sermide, è fissata per il 2 ottobre 2017, dopo la riunione per le nuove iscrizioni e la definizione dell'orario delle lezioni del 28 settembre.

Oltre che con gli abituali corsi, individuali e collettivi, la scuola di Musica Monteverdi inizia l'anno scolastico con progetti innovativi con la prospettiva di offrire percorsi musicali sempre più qualificati e formativi ai suoi utenti.

Il m° Nicola Govoni propone il progetto "Ear Training". Si tratta dell'esercizio di comprensione della musica per eccellenza e consiste nello sviluppo della capacità di riconoscimento, attraverso l'udito, degli elementi che compongono la musica come note, accordi, intervalli e ritmica. Questi i vantaggi dell'esercizio dell' "orecchio musicale": comporre musica, accordare uno strumento, essere intonati, trascrivere accordi e melodie a orecchio, improvvisare, migliorare le capacità ritmiche, suonare insieme ad altri musicisti. L'esercizio serve... a tutti i musicisti, sia ai principianti che ai professionisti, con la nota non trascurabile del divertimento.

Il m° Luca Chiari propone un "Laboratorio teorico-pratico di musica pop e rock" come integrazione ai corsi di strumento e solfeggio facendo incontrare ciò che è puramente pratico e ciò che è prettamente teorico. Serve a dare ai ragazzi gli strumenti essenziali per affrontare situazioni professionali nel mondo della musica moderna. Si tratta quindi di conoscere la teoria ed essere in grado di applicarla sul momento, sviluppare l'orecchio e la creatività, oltre a sviluppare l'abilità di "strumentare" un brano musicale per il proprio ensemble.



I due progetti avranno attività e contenuti variabili in base al livello degli iscritti; sono rivolti agli alunni della scuola ma anche a coloro che, al di fuori di essa, hanno conoscenze personali e sono interessati a questi ambiti.

Un laboratorio di Arte e Musica è stato altresì proposto dalla Monteverdi alle scuole Primaria e Infanzia dell'IC sfruttando le competenze della docente Elena Maioli. Diplomata in pianoforte ma anche laureata in scienze dell'educazione, l'insegnante propone un modo creativo per avvicinare i bambini, dai cinque (ultimo anno dell'infanzia) ai dieci anni, ai concetti basilari della musica, unendo due linguaggi, quello dei suoni e quello dei segni. Il mondo dei colori e dei segni può essere "un alleato e compagno" ideale del mondo dei suoni: l'attività grafico/creativa combinata alla percezione sonora stimola la scoperta e la comprensione dei concetti basilari della musica. Il percorso unisce i due linguaggi artistici che si snodano attraverso una doppia direzione: dal suono al segno e dal segno al suono, mantenendo l'ascolto come base essenziale. Le attività, di tipo spontaneo e guidato, intendono potenziare la creatività, lasciando emergere le personali capacità espressive.

LA MONTEBAND YOU ROCK PERFORMANCE PER LA GIOVANE BAND

Il gruppo musicale MONTEBAND YOU ROCK, della Monteverdi, formato da giovani musicisti e seguito dai maestri della scuola, si sviluppa accogliendo adesioni sempre maggiori e proponendosi al pubblico in occasione degli eventi del territorio, con organizzazione autonoma o in collaborazione con pro-loco ed enti del territorio.

I consensi derivano dal carattere di "musica d'insieme" del progetto, aperto ai musicisti dai 14 ai 30/35 anni anche non iscritti ai corsi dell'Associazione, che intende dare la possibilità a chi sa già suonare uno strumento di entrare a far parte di un gruppo musicale. Non è richiesto un livello alto basta conoscere le basi tecniche dello strumento e... AVER VOGLIA DI SUONARE!

Il repertorio affrontato è costituito da brani proposti dagli stessi giovani musicisti; gli insegnanti, in accordo con i componenti della Monteband, sono presenti in ogni prova per costruire un percorso di interplay, condivisione, ascolto reciproco, interpretazione ed espressività del linguaggio musicale. L'attuale repertorio include brani di diverso genere: dagli Ac/Dc a Elton John, da Ray Charles ai Coldplay..., per dar vita ad un "viaggio" diversificato ed originale: Titanic, Time of your life, Halleluja Cohen, The scientist, Lemon tree, Can you feel the love tonight, Hit the road jack... sono alcuni titoli dei brani interpretati. Contiamo di poterli ascoltare sempre più spesso nel corso delle future performance della Monteband you rock.

Ricostituito il gruppo archeologico sermidese

CHIESTA UNA SEDE APPROPRIATA



ASermide si è ricostituito in questi giorni il GAS, gruppo archeologico sermidese. Pochi ci speravano dopo lo sfratto dalla torre civica sotto la giunta Reggiani per i lavori di ampliamento degli uffici comunali e dopo le foto desolanti delle cassette di reperti ammassate su un carro parcheggiato prima vicino all'acquedotto e poi ricoverato nell'ex macello pubblico. Alcuni volontari storici, come Paolo Ceriani e Silvia Melloncelli, hanno provato a ricompattare un gruppo e 33 vecchi e nuovi soci hanno risposto: sede dell'incontro la scuola d'infanzia di S. Croce, dove in questi anni è stato trasferito il materiale archeologico riunito in sacchetti con il codice del sito di rinvenimento e di raccolta. Le numerose cassette impilate in una stanza caotica e polverosa di una scuola abbandonata danno subito l'idea del grande lavoro di pulizia dei reperti e della loro catalogazione che attende i volontari e come quella sede sia inadeguata. Nessuno scoramento per ora: mercoledì 13 settembre il gruppo si ritrova nella saletta civica per l'elezione del Consiglio direttivo. Franco Bettoni, come fondatore storico del GAS negli anni ottanta, è eletto

presidente, l'architetta Raffaella Carpani è vicepresidente, Marco Nuvoloni segretario e a seguire la tesoriera. Chiudono l'elezione i quattro probiviri e i quattro revisori dei conti, di cui uno supplente. Paolo Ceriani, docente di storia dell'arte, resta consulente esterno col compito di collegare GAS alla Sovrintendenza. Sotto i nostri piedi sono stratificati migliaia di anni che le arature autunnali e il corso del Po portano in parte in superficie con il loro carico frantumato di memoria storica e geologica. I reperti raccolti e quelli futuri attendono una sede dignitosa per essere esposti in teche visibili al pubblico e didatticamente fruibili per le scuole del territorio attraverso progetti che aiutino le nuove generazioni a capire il senso del tempo e della storia. La richiesta di una sede più idonea è già stata inoltrata all'amministrazione locale e il Consiglio direttivo valuterà se ci siano le condizioni per fruire della legge 107/2015 sull'alternanza scuola-lavoro per quegli studenti delle scuole superiori del territorio che vogliano contribuire con i volontari del GAS alla pulizia e alla catalogazione dei reperti sinora raccolti.



L'anno accademico parte nel segno della musica



L'apertura del nuovo anno accademico sarà nel segno della musica e di chi attraverso quest'arte ha segnato l'immagine musicale, il costume di un mezzo secolo, e di più generazioni. Sabato 28 ottobre, presso la Multisala Capitol di Sermide, alle ore 15.30 ci ritroveremo con piacere, per riprendere il nostro viaggio fatto di consueti appuntamenti settimanali. L'evento porta il titolo "Bob Dylan, le identità di un mito... tu sei quello che sogni". Una narrazione con la conduzione del professor Giorgio Piccinini che si avvale di interventi musicali d'eccezione, **come la straordinaria partecipazione di Enrico Zapparoli**, proiezioni, scenografie del gruppo '900 per la regia di Carlo Alberto Ferrari. Tratto liberamente dalle pubblicazioni di Bertinotti, Fasce, Rossari, traccia la storia di un uomo che attraverso le canzoni ha dato spunti divertenti, prese di coscienza, studi approfonditi, e quando sembrava che la sua storia fosse sbiadita, a sorpresa è arrivato un clamoroso Premio Nobel a rilanciarne il mito. Aggiungiamo che sono in fase di preparazione le visite alle mostre di Vicenza, presso la Basilica Palladiana, dal titolo: "VAN GOGH TRA IL GRANO E IL CIELO" - è la più grande esposizione di Van Gogh composta da 43 dipinti e 86 disegni -, e di Milano presso il Palazzo Reale dal titolo "Dentro Caravaggio" 20 capolavori riuniti per la prima volta tutti insieme.

Saluto ai nostri tre sacerdoti

DON RENATO, DON MATTEO E DON ANDREA

Tre navi pronte a partire, con le vele spiegate per raggiungere nuovi approdi. E' l'immagine alla quale loro stessi si sono affidati alcuni mesi fa, per comunicare il loro cambiamento, il loro trasferimento in altre parrocchie, ad altri incarichi. Un'immagine perfetta, calzante per la vita sacerdotale, per uomini chiamati a vivere per manciate di anni le comunità, ad accompagnare le loro parrocchie in un percorso di riflessione e di crescita ad assistere, a sostenere e se possibile a guarire le piccole o grandi ferite che compongono la vita. Il viaggio in mare è la metafora della vita, è in senso simbolico il punto attorno al quale ruotano emozioni, è l'imprevedibilità dell'esistenza. Sabato 2 settembre per l'Unità Pastorale della Riviera del Po, tutta riunita nella Chiesa Parrocchiale di Sermide, affollata da tante persone, è arrivato il momento dei saluti.

Con gratitudine, con affetto, riconoscenza, le nostre comunità si sono ritrovate e strette in un simbolico abbraccio, a Don Renato Zenezini parroco, a Don Matteo Palazzani e a Don Andrea Barbieri, per un saluto corale, con nel cuore ognuno i suoi ricordi personali. Nel suo intervento di commiato, Don Renato ha ricordato come proprio il viaggio, lo spostamento,

siano una caratteristica di molti episodi della vita di Gesù. Credo che il testo della lettera di S. Paolo ai Romani, ha aggiunto, sia il testo più adatto per salutarci. Tanti sono i cambiamenti che vanno a comporre la nostra vita.

Si cambiano le parrocchie, i collaboratori, i rapporti costruiti nel tempo, ma tutto ciò va guardato con gli occhi della fede. I miei 11 anni qui con voi, sono stati intensi, impegnativi, caratterizzati anche dal terribile terremoto che ha colpito l'intera unità pastorale. Il mio ringraziamento, oltre che alle comunità intere va ai miei collaboratori coi quali ho condiviso questo lungo cammino: grazie a Don Flavio, Don Roberto, Don Matteo e Don Andrea. Numerosi applausi scroscianti hanno interrotto la celebrazione religiosa, al termine della quale Don Matteo e Don Andrea hanno fatto il loro intervento. Ispirandosi all'ultima esperienza fatta coi "suoi" ragazzi, il pellegrinaggio a Santiago, Don Matteo ha evidenziato come le fatiche del cammino per Compostela siano le fatiche della vita. Tocca a Don Andrea, divenuto parroco di Carbonara / Borgofranco/Bonizzo, dare continuità all'unità Pastorale, che si è allargata ancora includendo le due nuove sopracitate parrocchie.

Il saluto finale dell'unità è stato portato da Gianluca Chiari rappresentante il Consiglio Pastorale. Credo sia doveroso, ringraziare con tutto il cuore i nostri sacerdoti, che tanto hanno fatto in questi lunghi anni, con i nostri anziani, con i nostri ragazzi, con passione, sensibilità ed attenzione. Anni produttivi che hanno permesso esperienze importanti, anni che hanno visto la nuova vita di tutte le nostre chiese colpite da terremoto, anni di servizio e di fatiche ma punteggiati dalla fede, da amicizie rinsaldate, da momenti gioiosi vissuti insieme. Don Renato Zenezini, si trasferirà a Mantova per assumere l'incarico di parroco del Duomo, della Concattedrale di Sant'Andrea, S. Maria della Carità, S. Gervasio e Protasio, S. Leonardo oltre ad altri numerosi incarichi, Don Matteo Palazzani è trasferito a Castel Goffredo con l'incarico di co-direttore iniziazione cristiana Fanciulli e Ragazzi, Don Andrea Barbieri assume l'incarico di Parroco di Carbonara/Borgofranco/Bonizzo. La serata si è conclusa con una bella festa presso la struttura di Villa Cristina nella comunità di Santa Croce. Grazie di cuore ad ognuno di Voi per tutto ciò che avete dato alle nostre comunità durante il ministero pastorale, per essere stati con noi e fra di noi.

I GIOVANI SALUTANO I TRE SACERDOTI



Un inizio tranquillo

INCORAGGIANTE PROVA DEI DEBUTTANTI

Si sono giocate soltanto le prime tre partite della nuova stagione agonistica ma il Sermide ha già annusato l'aria che tira. Batte nell'esordio casalingo il S.Egidio S.Pio X per 2-1: passa in vantaggio nei minuti iniziali del primo tempo con Cavaggion, raddoppia in quelli finali con Guidorzi ed incassa il gol avversario poco dopo la metà ripresa. Poi subisce in trasferta la rocambolesca sconfitta per 1-0 ad opera del Borgovirgilio che segna il gol vincente al quarto ed ultimo minuto di recupero concesso dall'arbitro ed infine, al "Comunale Nuovo" pareggia con il New Castellucchio per 1-1: passato in vantaggio alla fine del primo tempo con Marastoni, subiva in avvio di ripresa il pareggio ospite arrivato un minuto dopo l'espulsione dello stesso Marastoni ma pur in inferiorità resisteva egregiamente fino al novantesimo.

La classifica vede al comando Pol. Futura di Dosolo e Real Samb con 9 punti. Seguono Acquanegra e Serenissima Roncoferraro 6 - New Castellucchio 5 - SERMIDE, Cavrianponti, Olimpia Gazoldo, River e Voltesi 4 - Borgovirgilio, Dinamo Gonzaga, Roverbella e S.EgidioS.PioX 3 - Medolese 1 - Moglia 0

Mister Guicciardi ha attinto a piene mani dal serbatoio della Juniores ed ha utilizzato con prodigalità la nuova norma regolamentare che consente



**L'UNDICI BIANCOBLÙ
AL DEBUTTO STAGIONALE**

di effettuare cinque sostituzioni durante la partita: Matteo Barozzi, Marco Barozzi, Bortolini, Cavaggion, Calzolari, Di Costanzo, Ferreiro, Gheorghinoiu, Guidorzi, Lamkhanter, Lovisi, Lecca, Magnani, F.Massarenti, Mantovani, Mazziotti, Marastoni, Paganella, Travaini e Zraidi sono i ben 20 giocatori finora scesi in campo. Cavaggion, Guidorzi e Marastoni sono i marcatori con 1 rete ciascuno. Impegnativo il cammino che aspetta i biancoblù nel mese di ottobre: dovranno vedersela con due neopromosse, prima in trasferta contro il Cavrianponti e poi in casa con la Voltesi. Quindi le trasferte consecutive contro la Medolese e la Pol. Futura di Dosolo per chiudere con la gara casalinga contro un'altra neopromossa, il River di Revere.

IN PIEDI DA SINISTRA:

L'ALLENATORE
LUCA GUICCIARDI,
MARCO BAROZZI,
RUDY LOVISI,
STEFANO MARASTONI,
PIETRO CAVAGGION, GIANNI
DI COSTANZO, DAVID
TRAVAINI.

IN GINOCCHIO

MARCO PAGANELLA,
CLAUDIO GUIDORZI,
FEDERICO MASSARENTI,
ABDI LAMKHANTER,
MATTEO BAROZZI

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



Judo

UNA DISCIPLINA
APERTA A TUTTI

Lestate è oramai alle spalle e, come ogni anno, noi di Judo Sermide siamo pronti a riaprire le porte della nostra attività. Infatti, da martedì 26 settembre, sono ricominciate regolarmente le lezioni di Judo per bambini, ragazzi e adulti, rispettando i tradizionali orari: turno piccoli dalle 18:30 alle 19:30 e turno ragazzi e adulti dalle 19:30 alle 21:00, il martedì e il giovedì di ogni settimana presso la palestra comunale Lino Bellodi, di Sermide in via Fratelli Bandiera. Quest'anno abbiamo deciso di iniziare l'attività aggiornando gli atleti "veterani" e gli istruttori con diverse attività: infatti, il 18 e il 20 settembre è intervenuto presso la palestra di Sermide il maestro Simone Trevisi, della palestra A.S.D. Judo Fuji-Yama di Suzara, che ha gentilmente accettato di tenere due lezioni di ripasso delle tecniche di base. Inoltre, alcuni istruttori parteciperanno allo "Stage Formativo di Giocajudo e Judo", evento che si terrà a Jesi il 30 settembre e il 1° ottobre e che tratterà diversi aspetti dell'insegnamento del judo ai più piccoli attraverso la formula del gioco.

Oltre a questi eventi, quest'anno potremo contare in diverse occasioni sulla presenza di altri maestri di judo di rilevanza nazionale, che hanno accettato con grande spirito di amicizia di seguire le nostre attività e di guidarci con i loro consigli. Sarà fra noi anche il maestro Alberto Lucchini che integrerà, con la sua presenza, lo staff dei nostri insegnanti in più occasioni, per creare situazioni di collaborazione con altre palestre, come quella, appunto, di San Giovanni del Dosso. Per concludere, noi di Judo Sermide vi salutiamo e vi invitiamo come sempre a venirci a trovare, ricordandovi che il judo è una disciplina aperta a tutti.



Basket

RIPRENDE L'ATTIVITÀ
CON NUOVO SLANCIO



Dal 27 agosto al 02 settembre si è svolto alla Ghirada (città dello sport) di Treviso il "Solid World Junior Camp 2017" per i ragazzi dai 6 ai 16 anni.

Una vera full immersion di basket guidata da uno staff tecnico di alto livello.

Grazie alla nostra società Baseka, 5 dei nostri Aquilotti hanno avuto l'opportunità di partecipare a questa interessantissima esperienza: Alessio, Davide, Francesco, Nicola e Tommaso guidati dalla coach Karin sono tornati entusiasti.

Intanto a settembre sono riprese tutte le nostre attività con gli allenamenti nelle varie palestre di Sermide, Castelnovo Bariano, Ficarolo e Bagnolo di Po.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Torneo Open al palazzetto

Si è concluso con una seconda giornata di agonismo e divertimento il Torneo Open di Sermide (Mantova), che ha proposto due gare di singolare e una di doppio. Nel singolare Over 200 maschile/1 femminile si è assistito a una finale fra teenager, in cui il 16enne Edoardo Raccanello (Ciatt Firenze) ha avuto la meglio



sul coetaneo Luca Della Rosa (Pulcini Cascina Tennistavolo). A condividere il terzo posto sono stati i più esperti Fausto Mazzocco (Il Circolo Prato 2010) e Riccardo Bersan (Polisportiva Bagnolese). Il doppio 200 maschile/1 femminile ha registrato il successo di Stefano Lonardi e Tommaso Marzano (Fondazione Bentegodi Tennistavolo), che nell'atto conclusivo hanno sbarrato la strada a Della Rosa, che si è così dovuto accontentare di un altro secondo posto, e a José Ringuressi (Ciatt Firenze). Si sono fermati in semifinale e hanno completato il podio a pari merito Igor Milic (Ttk

Marling Raiffeisen) e Matteo Monaco (Alfieri di Romagna Tennistavolo Edera) e Mattia Zandonà e Roberto De Battisti (La Perla Star Tennistavolo).

Largo ai giovani anche nel singolare Over 600 maschile/17 femminile, in cui il 15enne Alessandro Campagnoli (Tennistavolo Arsenal) è arrivato fino in fondo, superando all'ultimo ostacolo il 17enne Nicola Moccia (Tennistavolo San Pancrazio Verona 1972). Milic ha tenuto alto l'onore dei veterani e si è piazzato nuovamente terzo, ex-aequo con il 19enne Adriano Franceschini (Tennistavolo Ferrara).

Karate



Inizio anno il 18 settembre 2017
e termine fine anno scolastico 2017/18 nel mese di giugno.
I NUOVI ARRIVATI HANNO DIRITTO A N° 2 LEZIONI GRATUITE

M° Ferruccio Sivieri IV Dan-Shotokan-Ryu S.K.I. Italia
Vice presidente S.K.I. Italia Regione Lombardia
Cell. 349 6514239

Antares


ANTARES GINNASTICA SERMIDE


CORSI 2017/2018

EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE
Nati 2013/2014
Martedì e giovedì
16.30-17.30

EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE
Nati 2012/2013
Martedì e giovedì
17.45/18.45

AVVIAMENTO ALLA GINNASTICA FEMMINILE (scuola primaria)
Mercoledì 17.00-18.30
Venerdì 16.30-18.00

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE OVER 14
Mercoledì e venerdì
19.00-21.00

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE UNDER 14 (scuola secondaria primo grado)
Mercoledì e venerdì
18.00-20.00

SEZIONE DI MELARA
Riunione Informativa
Lunedì 18 ore 17.00
Palestra di Melara

GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE
Riunione Informativa
Mercoledì 20 ore 18.00
Palazzetto di Sermide

GINNASTICA DOLCE
Martedì e venerdì
8.30-9.30
Al Palazzetto da OTTOBRE

INIZIO CORSI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE
PALAZZETTO DELLO SPORT DI SERMIDE

LE PRIME 4 LEZIONI DI PROVA SONO GRATUITE
OCcorre IL CERTIFICATO MEDICO ANCHE PER IL PERIODO DI PROVA
INFO 3382349018 - 3387294219 - 3482621422

 **A.S.D Antares Ginnastica Sermide**

Fiera di San Rocco

STRATEGICA PER L'AGGREGAZIONE SOCIALE



Oreste Risi titolare a San Giovanni in Persiceto di un museo di macchine a vapore. La sfogliatrice di pannocchie (solo mais) risale al 1917 e fu costruita dall'azienda Casali & Figli di Suzzara, da me acquisita nel 2015. Seguitissima la premiazione della gara di pesca sportiva per bambini e ragazzi voluta da Massimo Bianchi in collaborazione con l'Urada.

Brevi discorsi introduttivi del sindaco Massimo Biancardi, del collega dei ragazzi Diego Incani, del presidente Pro Loco Francesco Lazzarini, dei consiglieri delegati Damiano Filippi e Vanni Libanori. In tale contesto da sottolineare il fatto che il teatro comunale Indipendenza verrà riaperto rinnovato a fine settembre, che lo spettacolo pirotecnico è stato offerto da aziende e benefattori locali, che il gioco di squadra Comune-Pro Loco- Associazioni in questi ultimi anni è stato proficuo per vari eventi, che questa sagra è strategica per l'aggregazione sociale locale. Nei locali scolastici è stata ospitata la pesca di beneficenza voluta dai gruppi vincenziano e parrocchiale onde contribuire a pagare il debito residuo per il restauro della chiesa. Molto interesse ha suscitato, nel cortile del plesso scolastico, la spannocchiatura del mais tramite macchine agricole del primo '900, acquistate e restaurate da Giampaolo Ghisellini. "Trattasi di un locomotore o locomobile inglese Ransomes del 1915 – c'ha detto il proprietario – di 12 cavalli vapore alimentato a legna o a carbone costruito nel 1915, utilizzato nel secolo scorso per vari lavori e a traino animale o meccanico. Io l'ho acquistato nel 2013 da signor

Una mostra rende omaggio a Polluce

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Polluce Gurzoni (1922-1999), insieme al gemello Castore, morto qualche anno dopo, cultori per hobby di arti figurative ed agricoltori per mestiere, hanno sempre abitato nella verde via Spinea a contatto con il Po, lo stesso luogo dove ora vivono alcuni discendenti. Per rendere omaggio a Polluce Gurzoni i familiari, nell'ambito della 148esima fiera di San Rocco, hanno organizzato una mostra amarcord (un centinaio di quadri, una decina di sculture) all'aperto nella casa dove lui abitò e noi l'abbiamo visitata in anteprima accompagnati dal genero Giorgio Ferlin e dal nipote Pietro Salaro accompagnato dalla moglie Sabrina Sordo. Le opere coprono un arco all'incirca quarantennale dai primi anni '60 alla morte. Il sindaco Massimo Biancardi ha fatto "i complimenti ai parenti per l'originale iniziativa nel segno di Polluce Gurzoni che ho avuto modo di apprezzare sin da piccolo insieme al fratello gemello Castore, artisti che hanno dato lustro alla nostra comunità".

TRIONFANO GLI SVALVOLATI MOTORADUNO DOC



L sindaco Massimo Biancardi ha osservato compiaciuto che "conclusa 148ª fiera di San Rocco ha avuto come clou l'evento "Svalvolati a Castelnov", raduno di moto d'epoca che abbiamo patrocinato e che ha avuto grande successo in tutti i sensi. Un grazie di cuore a tutti. Sottolineo che l'Amministrazione da me rappresentata ha premiato prima della partenza con targa civica il pilota professionista Ivan Goi, qui partecipante, campione di caratura nazionale superbike (Honda e Aprilia), insieme ai giovani Marco Castaldelli e Francesco Greggh per essersi distinti al Crazy Italian Rally motoristico da Biella a Pachino". Complimenti agli organizzatori Massimo Castaldelli, al figlio Marco, a Gionatan Giusberti e a Giorgio Ravagnani. Gli appassionati motoristici si sono trovati davanti alla chiesa per le iscrizioni e la partenza, poi il giro turistico locale, sosta sampietrese presso il Bar Antonella (aperitivo), pranzo all'affollato stand gastronomico della Pro Loco castelnovese. L'epilogo con le premiazioni ai partecipanti per cui i 10 riconoscimenti sono dipesi dallo stato, dal valore e dalla presentazione della moto, senza disdegnare la presenza femminile.



Anteprima... “Tartufesta del Po”

CONVEGNO A VILLA BISIGHINI



Nella splendida cornice di Villa Bisighini a Carbonara di Po è partita ufficialmente la 20esima edizione della Tartufesta.

Dopo il saluto di Paola Motta, Sindaco di Carbonara, la Presidente della Pro Loco Anna Golfrè Andreasi ha spiegato la nuova denominazione di Tartufesta del Po, dopo vent'anni dalla nascita, in omaggio al Grande Fiume che scorre accanto al paese.

Un pubblico folto e attento ha seguito la tavola rotonda su tartufo e tartuficoltura nella quale Virgilio Vezzola, ricercatore del CNR, Paolo Papazzoni presidente dei Trifulin Mantuan e il deputato Marco Carra, relatore in parlamento di una legge sul settore: si sono sottolineati i vari aspetti della coltura e raccolta del fungo ipogeo e l'importanza della tutela del territorio che comprende la valle del tartufo mantovano. Papazzoni ha parlato del tartufo nero liscio, che ha



lo stesso gusto del bianco e merita attenzione e adeguata coltivazione.

Vezzola ha rifatto la storia del fungo ipogeo dai tempi dei Babilonesi, dalla cerca con i maiali per arrivare a quella con i cani, dai luoghi più prolifici e segreti che i tri-

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs

*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

Cantieri alle scuole

MESSA IN SICUREZZA E RISTRUTTURAZIONE



LO CHEF MAURO SPADONI

fulin non si tramandano neppure da padre in figlio. Carra ha sottolineato gli aspetti legislativi riguardanti il controllo della produzione e commercializzazione.

A seguire lo show cooking dello chef Mauro Spadoni, esperto di corsi di cucina in Italia e all'estero e personaggio televisivo di Rai, Mediaset e tv locali: dalle sue sapienti mani hanno preso forma alcuni piatti di pietanze al tartufo utilizzando esclusivamente prodotti del territorio.

Moderatore degli interventi Remo Scaravelli che ha a sua volta ribadito come il tartufo si sia rivelato una risorsa che si traduce in promozione del territorio, business gastronomico-commerciale e salvaguardia dell'ambiente.

Al termine un ricco buffet nel parco della villa ha intrattenuto tutti i partecipanti.

Stanno procedendo i lavori di "adeguamento antisismico alle scuole e rifacimento copertura del tetto".

Il Comune ha aderito al Progetto SCUOLE SICURE con decreto del MIUR ha ottenuto un finanziamento di 108 000 euro a cui si sono aggiunti 52 000 dell'avanzo di amministrazione per un totale di 160 000 euro.

Gli interventi strutturali sulle scuole consistono in profilati in acciaio che collegano i pannelli verticali a quelli orizzontali in modo da ottenere un comportamento rigido del solaio e in un rinforzo delle travi con fibra di carbonio. Con tali opere viene raggiunto l'adeguamento

antisismico della scuola. La palestra sarà oggetto di un secondo stralcio.

Altro lavoro importante sulla scuola è il rifacimento della copertura del tetto. Negli ultimi anni ci sono stati molti episodi di infiltrazioni d'acqua nelle aule, costringendo gli studenti a trasferirsi in altri locali della scuola.

L'edificio costruito negli anni 70, richiede manutenzioni straordinarie che necessitano di cifre importanti. Con la legge di stabilità del 2016 l'amministrazione di Carbonara ha fatto richiesta di utilizzare fondi comunali congelati nel Patto di stabilità, consentiti per l'edilizia scolastica.

C'è stato un allentamento del patto di 150 000 euro utilizzati per il tetto, che così garantisce la tenuta all'acqua e migliora il risparmio energetico. Nel secondo stralcio si completerà il tetto sull'altra porzione dell'edificio.

E' stata una grande vittoria essere riusciti a realizzare questi progetti dopo molti rimbalzi fra Regione Lombardia e MIUR. Le scuole sono un edificio importante non solo perché centro di cultura, ma perché rappresentano anche la sede di accoglienza dei cittadini del paese in caso di calamità o eventi di emergenza.

Le scuole sono state completamente tinteggiate nel 2014 all'inizio del nostro mandato amministrativo da parte di volontari, l'auditorium è stato ristrutturato l'anno scorso con nuovo impianto di riscaldamento è diventato nuovo, utilizzando 40 000 euro di avanzo di amministrazione. Ora si è attuata l'opera della sicurezza.

Sono investimenti importanti e di grande orgoglio per un paese, perché Carbonara è nell'elenco SCUOLE BELLE E SICURE.

Il dirigente scolastico Piero Bassani “Comprensivo al top”

Piero Bassani, classe 1952 (“andrò in pensione il 1° settembre 2019”), già docente di lettere negli anni '80-'90 all'Ifs Luigi Einaudi di Badia Polesine, sindaco di Lendinara (Comune di residenza da sempre) dal 1995 al 2004, membro del direttivo nazionale dello Snals, dirigente scolastico dal 2006, da anni dirige l'Istituto di istruzione superiore Primo Levi di Badia Polesine, uno dei più grossi in Polesine. Dal 1° settembre 2014 ha la reggenza dell'Istituto comprensivo di Castelmassa, realtà provinciale consolidata nel tempo.

Ci parli dell'esperienza dirigenziale massese...
“Abbiamo Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado a Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano (Infanzia a San Pietro Polesine) e Castelmassa, Primaria solo a Ceneselli. Questo anno scolastico è iniziato con quasi tutti i docenti, nominati tempestivamente dagli organi

competenti, e ciò per la prima volta. Problemi attuali: accusiamo carenze di organico negli uffici e fra i collaboratori scolastici. Con il calo demografico nel prossimo futuro sarà a rischio chiusura a Melara la Secondaria di 1° grado e quella dell'Infanzia a San Pietro Polesine, ridotta ora ad una sola sezione; a Ceneselli funziona la pluriclasse. La questione vaccini ci sta dando problemi, come dappertutto. Alcune cifre: 1.100 studenti, di cui il 25% stranieri; 120 docenti; 40 di personale Ata. In particolare a Castelmassa registriamo 110 bambini alle Elementari, 150 alle Medie; a livello di Materna, oltre alla nostra statale ne funzionano 2 private”.

Il lavoro didattico?

“La progettazione educativa è di qualità grazie alla professionalità del corpo docente e dell'ufficio di presidenza, la vice Rita Destro, le responsabili Claudia Bolognini (Medie) e Anita Paganelli (Elementari) insieme alle colleghe di plesso. Vari i progetti in atto nelle diverse aree, che ci pongono all'avanguardia, ciò in sintonia con le Amministrazioni comunali. Credo molto nel progetto continuità tra Medie e Superiori (Primo Levi) che nel tempo ha



IL DIRIGENTE PIERO BASSANI

dato ottimi risultati. Il Levi, dove sono titolare, a breve sostituirà 40 pc, questi, ancora in buone condizioni, passeranno al comprensivo: 25 alla Media Sani di Castelmassa, il resto nelle altre sedi”.

ONORANZE FUNEBRI

Da questo mese la nostra Agenzia si occupa anche dei
vostri cari amici animali,
offrendo un servizio che comprende:
il ritiro, il trasporto e la cremazione
di cani, gatti, conigli nani, furetti, tartarughe, etc..

- Per maggiori informazioni venite a trovarci -
Via Cavicchini 6, Sermide (Sermide e Felonica)

TELEFONI SEMPRE ATTIVI:

0386/830364 - 347/0356743



Festa dell'Emigrato

CONTINUA LA TESTIMONIANZA DI UN VALORE STORICO

Evento da incorniciare, che va ad aggiungersi a quelli delle passate edizioni, quello della Festa dell'Emigrato, vissuta in un clima di gioia nel segno della fratellanza. Il clou delle manifestazioni nella giornata di domenica 10 settembre, quando già al mattino si sono dati appuntamento nella piazza Marconi le autorità civili, rappresentate dal prefetto di Mantova dott.ssa Carla Cincarilli e dai sindaci di Magnacavallo Arnaldo Marchetti, di Villa Poma Alberto Borsari e di Castirago Vidardo Emma Perfetti assistita dall'assessore Valerio Colecchia, le forze dell'ordine dei carabinieri della locale stazione rappresentate dal comandante maresciallo Marco Lesignoli, cui hanno fatto ala i gonfalonieri dei comuni di Magnacavallo e di Castirago Vidardo ed il labaro dell'Avis locale del presidente Luca Pavani. Al corteo che si è formato notate le presenze del presidente dell'Associazione 'Ala Santangiolina' di Santangelo Lodigiano Francesco Bottà, del presidente dell'Associazione Mantovani nel mondo Daniele Marconcini, del segretario comunale Stefano Cappilli e dell'oriundo brasiliano Carlos Zapparoli, ormai di casa. Presenti due suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù, Suor Maria Regina e suor Elena di Sant'Angelo Lodigiano.

Prima tappa nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, dove don Gianfranco Magalini ha celebrato la Santa Messa ricordando nel suo sermone l'anniversario dei cento anni della morte della Santa Francesca Saverio Cabrini patrona degli emigranti che ha saputo trasmettere col

suo esempio un messaggio di amore e di carità cristiana verso il prossimo. Chiesa per l'occasione gremita per la concomitanza di tre battesimi, impartiti ai neonati Lorenzo, Chiara e Matilde. All'uscita è stato annullato il lancio dei colombi viaggiatori a causa dell'inclemenza del tempo.

Momento di punta invece l'inaugurazione del cippo marmoreo installato ai piedi del Monumento all'Emigrato con lo scoprimento del drappo tricolore che l'avvolgeva che ha messo in luce l'incisione di un luminoso pensiero dedicato al cammino degli emigranti nel ricordo di

Santa Francesca Saverio Cabrini. In un'ossanna di bandiere esposte alla facciata del municipio i partecipanti si sono dati convegno all'interno della sala Magnaclub presso il Museo dell'Emigrato, dove si sono succeduti gli interventi degli oratori davanti ad un pubblico interessato, conclusi da una gentile canzoncina legata al tema dell'emigrazione intonata dalle due sorelle.

La Festa si è conclusa presso il teatro polivalente S. Pertini, dove è stato consumato un pranzo di confraternizzazione preparato dal Circolo Ricreativo locale.

L'INAUGURAZIONE DEL CIPPO MARMOREO DEL MONUMENTO ALL'EMIGRATO



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

Tartufo bianco in tavola

APRE TUBERFOOD – LA FIERA NAZIONALE



PIATTO AL TARTUFO



ALLA GUIDA MIKI BIASON

il noleggio gratuito di biciclette da piazza Malavasi, in collaborazione con l'Associazione Strada del Tartufo Mantovano. In centro storico dalle ore 10:00 sarà allestita l'area gonfiabili per bambini di accesso gratuito. Lo stand gastronomico aprirà per il pranzo della domenica alle ore 12:30; mentre le cene (di ven-sab-dom) partiranno alle 19:30. Come ogni anno, sarà disponibile l'area attrezzata per camperisti, gratuita, in via Turati, dove si potrà sostare per la notte e disporre dei servizi di rifornimento acqua potabile e scarico acque nere e grigie, sfruttare l'area picnic con barbecue.

Andando per ordine, gli altri appuntamenti saranno i seguenti:

venerdì 29 – Inaugurazione con il taglio del nastro alle ore 18:00 e apertura stand gastronomico dalle ore 19:30.
domenica 1 ottobre – dalle ore 10:00 in centro storico, il "Mercatino del vecchio e dell'antico"; inoltre si potranno ammirare le opere degli artisti di strada, i Madonnari.

Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po accenderà a pieno ritmo i fornelli a partire dal 29 settembre. Nell'attesa, gli eventi anticipatori della manifestazione si sono svolti regolarmente e con soddisfazione degli organizzatori: al Festivalletteratura di Mantova, lo stand allestito in piazza Broletto ha goduto di buona affluenza di visitatori che hanno potuto assaggiare anche la novità gastronomica 2017, cioè le lasagne al tartufo bianco. Giornata di sole ed entusiasmo poi quella del 17 settembre che ha visto protagoniste nel piccolo Comune di Borgofranco sul Po le oltre 300 vetture del Gran Premio Nuvolari. Presenti Luca Bergamaschi e Marco Marani, responsabili del GP, a constatare questa tappa come tra le più ricche del tour: è stata infatti consegnata una shopper contenente prelibati prodotti confezionati dalle aziende del territorio. Nello specifico: l'immane formaggio al tartufo de "I Tartufi del Borgo", il riso della Premiata Riseria Campanini; il Lambrusco delle

Cantine Virgili, il Parmigiano Reggiano della Latteria Agricola Mogliese, le Paste all'uovo firmate Le Mantovanelle; i cornetti e le sbrisoline del Panificio Luppi, i salami del Salumificio Pedrazzoli e i meloni di Lorenzini Natura Amica. Nelle borse anche materiale informativo dedicato al Teatro Comunale "Pavarotti" di Modena e a ERSAF – Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, partner della manifestazione. Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po mantiene dunque l'intento di farsi veicolo di promozione sia enogastronomica, con la valorizzazione dei prodotti locali, sia ambientale e culturale. Come da programma anche la sfilata di una trentina di Fiat 500 curata da Fiat 500 Club Italia: diversi modelli di varie annate per celebrare il sessantesimo anniversario della produzione dell'utilitaria. La Conferenza Stampa di presentazione Tuberfood, tenutasi presso la speciale cornice di Palazzo Castiglioni a Mantova, ha dettagliato le proposte della manifestazione che si svolgerà per tre week-end consecutivi dal 29 settembre fino al 16 ottobre.

Ogni domenica, dalle ore 10:00 alle 12:00 al Parco Casari, si potrà assistere a dimostrazioni di cani per la ricerca di tartufo a cura dell'Associazione Trifulin Mantovani. Inoltre sarà garantito

sabato 7 ottobre -
Convegno Lombardo sul
Tartufo, presso il Tru. Mu.
Museo del Tartufo alle ore
10:00.

domenica 8 - in Centro
Storico, alle ore 10:00,
il Raduno delle Fiat
500 in occasione del
°60 anniversario della
produzione.

sabato 14 - presso il Tru.
Mu. Museo del Tartufo alle
ore 10:30 la Premiazione
del 2° Concorso Letterario
"Tuberfood" a cura del
Comune di Borgofranco
sul Po in collaborazione
con Festivalletteratura di
Mantova.

domenica 15 - in Centro
storico dalle ore 10:00
un Concerto di Campane
Veronesi; dalla stessa ora
ancora i Madonnari.

lunedì 16 - Apertura stand
gastronomico dalle ore
19:30 per la Serata benefica
in occasione della Giornata
Mondiale dell'Alimentazione
in collaborazione con Lions
Clubs International presso
la tensostruttura di Piazza
Malavasi.

Pronti quindi per tuffarsi
all'assaggio di Tuberfood -
Fiera Nazionale del Tartufo
Bianco di Borgofranco sul Po,
che fa del tuber magnatum
pico il filo conduttore di
iniziative sinergiche in una
Regione, la Lombardia, che
quest'anno è stata nominata
"European Region of
Gastronomy".



Lorenzini Naturamica

Ambasciatore del territorio

Durante la tappa di
Borgofranco sul Po,
gli equipaggi del Gran
Premio Nuvolari sono stati
omaggiati di una shopper
contenente prodotti
enogastronomici locali,
offerti dalle aziende del
territorio che hanno scelto di
sostenere Tuberfood - Fiera
Nazionale del Tartufo Bianco.
Tra queste anche Lorenzini
Naturamica, azienda agricola
con sede principale a Santa
Croce di Sermide che su
una superficie di quasi 500
ettari produce non solo i
famosi meloni ma anche
angurie, zucche, zucchine
e favolosi pomodorini da
mensa... Nata nel 1984 e da
sempre rivolta alla ricerca
e alla sperimentazione per
offrire un ottimo alimento,
in linea con le esigenze
dei consumatori, il 24
settembre del 2014, proprio
a Borgofranco sul Po, fu
insignita di uno speciale
riconoscimento: l'Attestato di
merito "Brand Ambassador",
consegnato in occasione di
un incontro tra il Consorzio
Agrario di Ferrara e le
aziende agroalimentari del
basso mantovano presenti
in Giappone, da parte del
Club Civiltà della Qualità.
Si tratta di un'associazione
senza fini di lucro fondata da
Adriano Facchini, esperto in
marketing agroalimentare e



territoriale, e composta da
una decina di professionisti
affermati in differenti
discipline, il cui intento
è studiare, analizzare e
giudicare il meglio dei nostri
territori.

E infatti la scelta di premiare
Lorenzini Naturamica venne
proprio dal riconosciuto
impegno di questa azienda
nella promozione del luogo
in cui opera, a cavallo tra
alto ferrarese e basso
mantovano, grazie al
progetto di tracciabilità
che dal 1996 distingue la
produzione Lorenzini da
molti competitor. Allora
l'idea fu presentata sempre
dall'agronomo Facchini
presso il ristorante I
Sabbioni di San Martino
Spino; cominciarono infatti
a servirsi di uno strumento
di fabbrica giapponese
per analizzare il grado
zuccherino di ogni singolo
frutto e a cui aggiunsero, due
anni dopo, la tracciabilità
di ogni frutto. Nel 2006,
proprio per questo sistema
di tracciabilità, a Tokyo,
in Giappone, Lorenzini
Naturamica ha ricevuto un
prestigioso riconoscimento
come numero uno tra le
aziende agricole italiane.
Solo la parte migliore
della produzione, quella
dell'estrema qualità che

ormai è la maggiore,
viene firmata dal marchio
che consiste in un codice
alfanumerico apposto
tramite stampa laser
direttamente sul frutto per la
rintracciabilità e garanzia di
non contraffazione.
L'azienda lavora ed esporta
con successo in molti paesi
a livello internazionale
(Svizzera, Francia... Dubai
e presto Canada) portando
con sé l'immagine di un
intero territorio. Forse invece
del "Brand Ambassador"
sarebbe stato meglio un
riconoscimento intitolato
"Territory Ambassador",
perché nessuno come
Lorenzini Naturamica ha
saputo qualificare con
professionalità l'ambito
territoriale in cui opera.
Il termine "Brand
Ambassador" all'interno
di un'impresa è una figura
strategica che si occupa
di "comunicare l'azienda"
secondo i criteri richiesti; nel
caso specifico di Lorenzini
Naturamica, l'espressione
acquista un valore più
nobile: l'azienda è investita
del titolo in quanto si è
fatta inconsapevolmente
promotrice di un territorio
e del quale concorre a
delineare una più chiara
identità.

Adriano Facchini

Prima discesa a remi non competitiva Mantova-Ferrara



Dall'uno al tre settembre si è svolta, in tre tappe, la "Prima discesa a remi non competitiva MANTOVA-FERRARA".

Lo scopo principale della manifestazione, organizzata dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano con la collaborazione del comune di Mantova e Ferrara, è stato quello di unire due importanti città che per secoli ebbero legami tra loro specialmente in epoca rinascimentale, sia per la vicinanza, che per le comodità dei collegamenti lungo le vie d'acqua, le quali hanno sempre rappresentato nel passato il modo più comodo di viaggiare e di trasportare le merci. Un altro aspetto importante è stato quello di valorizzare un vasto territorio che, dal punto di vista storico, artistico, culturale ed enogastronomico, presenta molte attrattive. Durante le tre giorni, nelle pause tra una tappa e l'altra, i partecipanti hanno potuto visitare le chiese, i musei, i

parchi, gli impianti idraulici dei consorzi di bonifica e molte altre bellezze architettoniche presenti nel territorio ed assaporare i prodotti tipici locali. L'iniziativa, che prevedeva la partenza dal lago inferiore di Mantova e l'arrivo presso la darsena di San Paolo di Ferrara, attraverso due fermate intermedie nelle località di Ostiglia, Revere e Sermide e Felonica, ha avuto un grande successo, anche grazie al tempo che è stato generoso nonostante le previsioni dei giorni precedenti non fossero buone.

Il merito dell'ottimo risultato va senza dubbio al gruppo organizzativo formato dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano,

dalla Cooperativa CampaPo di Pieve di Coriano, incaricata di seguire le fasi operative dell'evento, e da uno staff di funzionari comunali e amministratori che si sono resi disponibili, ognuno per le proprie competenze, ad affrontare e risolvere le varie problematiche che via via si sono riscontrate.

I partecipanti sono stati più di 100 per ogni tappa, provenienti da ogni parte del centro e nord Italia per un totale di circa 80 imbarcazioni tra canoe canadesi, kayak, barche tradizionali da fiume e persino un SUP, ossia una tavola spinta con un remo stando in piedi.

Da segnalare l'interessamento di alcuni appassionati canoisti della Sicilia e della Sardegna.

Tra gli iscritti non sono mancati i gruppi appartenenti ad associazioni come la Soc. Canottieri Esperia di Torino, il "Caicio" di Venezia e i "Barcar ad Puatell" di Ferrara.

Presenti anche alcuni componenti della famiglia Orsatti, i "Pasador" di Felonica, ossia coloro che per lunghi anni hanno traghettato persone e mezzi tra la sponda veneta di Calto e quella lombarda di Felonica.

Proprio questi ultimi, per l'occasione, si sono prodigati nell'allestire, presso palazzo Cavriani di Felonica, una mostra fotografica documentale del traghetto che prestava servizio in loco fino agli anni sessanta.

Il grande risultato ottenuto, accompagnato da un forte entusiasmo, ha spinto gli organizzatori a partire fin da subito per la programmazione della prossima edizione 2018 che prevederà anche alcune interessanti novità.



In gita al lago di Garda

2° Memorial Stefania e Vito

Sabato 9 settembre presso il campo sportivo di Ficarolo si è svolta la manifestazione a ricordo di due cittadini scomparsi prematuramente due anni fa; Stefania di Ficarolo e Vito Benedusi di Felonica.

La signora Stefania era attiva nel rodigino apprezzata da tanta gente e tanto amata dai famigliari, mentre Vito Benedusi, quatrellese di Felonica, è stato un calciatore e allenatore in diverse squadre a Ficarolo, Gaiba, Stienta per il rodigino, Burana in Emilia e poi Felonica e Sermide. Tutta una vita sui campi di calcio con il suo particolare modo di fare improntato tutto sulla amicizia e il forte attaccamento ai colori della maglia sparsi nelle tre province, da difendere nel rettangolo verde.

Con l'esibizione delle quattro squadre dei pulcini è trascorsa la prima parte della giornata poi, due formazioni di stagionati atleti, un tempo allenati da Vito, hanno dato vita ad un apprezzato incontro meritevole per l'impegno e i rischi dovuti alla "matura" età.

Tanto affetto per Stefania e Vito, con vari interventi da parte dei responsabili delle società dove ha operato Vito e tra questi Orsatti per la ex U.S. Felonica che ha sottolineato: un felonichese già giocatore del Felonica non poteva mancare come allenatore all'U.S. Felonica. Infatti, ha allenato per quattro anni i "canarini" assieme al fido Mauro Bazzani e per tutto questo periodo la società gli ha dato la piena responsabilità della gestione sempre apprezzata.

Personalmente, il quasi coetaneo Vito l'ho sempre raffigurato, per la sua bontà e la diretta comunicabilità, come il paròn felonichese (alias Nereo Rocco triestino e allenatore del Padova, Torino e Milan).

La sua scomparsa ci ha privato dei suoi giudizi calcistici; assieme alla signora Stefania possono godere della nostra piena stima carica di umanità.



Una gita nata sotto il sole ma poi consumata sotto secchiate di acqua; si pensava di visitare il lago (Benaco dei romani), oggi lago di Garda, con sole e giardini dai mille fiori e acque cristalline invece, la domenica del 10 settembre s'è vissuta con pioggia e vento insidioso.

Il gruppo di Sermide e Felonica transitando nel veronese ha superato Desenzano per arrivare a Sirmione e, dopo una breve sosta, l'imbarco sulla motonave diretti a Riva costeggiando località famose, visitate da numerosi turisti che passeggiavano ben protetti tra le vie delle rinomate cittadine.

Consumato il pranzo a bordo della nave, nel pomeriggio arrivo a Riva per una sosta, passeggiando tra bancarelle e le bellezze del luogo. Una istantanea ha immortalato il gruppo nel giorno festivo, approfittando della pausa che ha riservato la pioggia. Poco più tardi il pullman ha riaccompagnato la comitiva nel mantovano. Gli organizzatori hanno dato annuncio di una nuova iniziativa che prevede una fine settimana in Puglia dal 13 al 16 ottobre visitando Gallipoli-Lecce-Alberobello-Ostuni-Matera-Bari, ed altre mete della splendida regione che invogliano numerosi turisti a far visita a questi siti decantati di antica storia culturale nonché turismo moderno con apprezzato interesse. Info: 3391508951

PandaEdizioni®

Autore: Adele Tralli

Titolo: Felonica in cucina

Sottotitolo: Le ricette della tradizione del basso mantovano

Tipo di libro: Ricettario

Prezzo: 9,90€

Pagine: 126

Formato: 15x21cm

ISBN: 9788893780261

Presentazione dell'opera

Felonica, terra di confine tra Lombardia, Emilia e Veneto, è anche terra di notevole cultura culinaria. Cultura in cucina che ad oggi non era racchiusa in un unico volume, ma che da oggi ha un suo proprio ricettario, che racchiude le specialità tipiche del suo Comune e dell'intero territorio tra il basso mantovano e l'alto ferrarese-modenese. Un libro... tutto da gustare!

Presentazione dell'autore

Nata nel 1931 a Felonica, Adele Tralli ha sempre vissuto e lavorato, e ovviamente cucinato, nel suo paese natio. Delizia tuttora con le sue ricette, che qui ha racchiuso, i suoi familiari.



LA CHIESA GREMITA PER DON GIANPAOLO E DON NICOLA

Avvicendamento nell'Unità Pastorale "La Riviera del Po"

**DON RENATO, DON MATTEO E DON ANDREA HANNO SALUTATO LA COMUNITÀ DEI FEDELI
E AL LORO POSTO SONO ARRIVATI DON GIAMPAOLO, DON NICOLA, DON PAOLO**

◆Sabato 9 settembre, in una chiesa di Sermide gremitissima, hanno fatto il loro ingresso ufficiale nell'Unità Pastorale "La Riviera del Po", il nuovo parroco, don Giampaolo Ferri, e uno dei nuovi coadiutori, don Nicola Catarin. Assieme a don Paolo Gozzi - anch'egli destinato al ruolo di coadiutore - sostituiranno don Renato, don Matteo e don Andrea, che si erano accomiati

la settimana prima, nel corso di una celebrazione altrettanto partecipata. A dare ufficialità alla cerimonia in rappresentanza del Vescovo, don Libero, indimenticato parroco di Sermide, che proprio a 10 anni esatti dalla sua partenza, è tornato in qualità di vicario generale del Vescovo di Mantova per dare l'imprimatur ai nuovi arrivati.

Presenti il Sindaco, con tanto di fascia tricolore, e il vicesindaco, che prima della celebrazione hanno dato il benvenuto ai nuovi sacerdoti sul sagrato della chiesa. Attorno all'altare una dozzina di sacerdoti, e poi gente, tantissima gente: di Sermide, Felonica, Carbonara, delle frazioni. Le associazioni con i loro labari, a partire da Croce Rossa,

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



AL CENTRO DON LIBERO ZILIA

Avis, Aido. Ma non solo: con pullman e pulmini sono infatti arrivati in molti da Mantova e dintorni, soprattutto giovani, che hanno accompagnato commossi don Giampaolo, per anni responsabile della Pastorale Giovanile della Diocesi.

Oltre ad aver rivestito a lungo questo ruolo, don Giampaolo, 45 anni, soprannominato affettuosamente "don Giampi", è attualmente Direttore del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali e informatiche, incarico che

manterrà anche da parroco di Sermide, Felonica, Santa Croce, Malcantone, Moglia e Quatrelle.

Vicari delle stesse parrocchie saranno invece don Nicola Catarin e don Paolo Gozzi, non presente alla cerimonia. Il primo, 37 anni, finora è stato coadiutore parrocchiale a Suzzara, mentre il secondo, che di anni ne ha 35, sta studiando all'istituto di Liturgia Pastorale di Padova.

Al termine della sentita celebrazione, applausi, saluti e scatti con i telefonini per i festeggiati, ma soprattutto per don Libero, che molti non vedevano dal giorno della sua partenza, 10 anni fa. Poi tutti alla Casa del Giovane per un piccolo rinfresco, dove ogni parrocchia ha offerto - simbolicamente e non - qualcosa: Felonica il tiroto, Santa Croce la pizza, Carbonara il risotto...

Don Andrea Barbieri resta a Carbonara

Se don Renato e don Matteo andranno a svolgere il loro ministero a parecchi chilometri di distanza, l'uno a Mantova e l'altro a Castelfelfredo, don Andrea non si allontanerà invece di molto. Andrà infatti a fare il parroco di Carbonara, Borgofranco e Bonizzo. Con l'intento di essere, come ha detto lui stesso durante la messa, l'anello di congiunzione tra il "vecchio" e il "nuovo", tra i nuovi sacerdoti e le loro nuove idee, e la gente delle nostre terre.



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmacifajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

MOGLIA SI RACCONTA

LA MOSTRA FOTOGRAFICA E LE ILLUSTRAZIONI DI BARALDI IN OCCASIONE DELLA "FERA AD LA MOJA"

◆Domenica 10 settembre scorso a Moglia di Sermide si è visto un bel giorno, (meno bello dal punto di vista meteorologico) in occasione della "FERA AD LA MOJA", con due eventi importanti. Al mattino è stata inaugurata la Mostra Fotografica "Moglia si racconta" con l'esposizione di tante immagini fotografiche dal primo '900 ai giorni nostri, raccolte ed elaborate da Armando Fioravanzi, e messe a disposizione della Polisportiva Mogliese che ha organizzato l'evento. La mostra è stata allestita nei locali dell'ex Asilo di fianco alla Chiesa. E' stata visitata da molte persone, già presenti durante la cerimonia di inaugurazione. Ad impreziosirla ulteriormente è stata la gradita presenza del concittadino mogliese m° Severo Baraldi che ha tagliato il nastro per l'inaugurazione, salutato da un caloroso applauso di tutti i presenti. Un momento toccante per testimoniare l'affetto dei Mogliesi e non, che conoscono la sua fama, bravura e raffinata semplicità e attaccamento alle proprie origini di Moglia. Il maestro ha esposto diverse sue opere di alto valore artistico. L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica gli ha conferito un importante riconoscimento per la sua lunga carriera di artista che ancora ci delizia con le sue opere, consegnato dall'Assessore Daniele Ghiselli assieme agli altri amministratori presenti: Il sindaco Mirco Bortesi, la vice sindaca Annalisa Bazzi, il consigliere Vittorino Malagò.

Con le varie foto esposte in mostra si è voluto ripercorrere una sorta di viaggio nel tempo tra i ricordi che possono suscitare nostalgia, riflessioni sul passato e su come eravamo. Un ricordo che può diventare nostalgia o sorriso e anche una riflessione

**L'ASSESSORE DANIELE
GHISELLI CONSEGNA COME
RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA
DEL CELEBRE ILLUSTRATORE
MAESTRO SEVERINO BARALDI
LA SCULTURA DELL'ARTISTA
MOGLIESE DENIS RACCANELLI**

sull'oggi. Foto raccolte ed elaborate, cercando di apportarvi correzioni per gli inevitabili difetti dovuti al tempo e completate con didascalie per meglio interpretarle. Un lavoro non semplice ma indispensabile per renderle definitivamente leggibili nel tempo. La buona riuscita dell'evento la si deve alla disponibilità di tante immagini prese dall'archivio di Armando Fioravanzi che ha coordinato le varie fasi e raccolto quelle messe a disposizione da alcuni Mogliesi: Teresa Bassi, Milvia Berzuini, Elsa Bocchi, Bice e Andreina Fioravanzi, Carlo e Alberto Zapparoli, Pierluigi Baroni, Luciano Antonioli, Nives Agosti, Carlo



Bettoni anche per alcune consulenze di Stato Civile per date e nomi, Valerio Bertolasi, Attilio Barbieri, Vittorio Vertuani. Patrizia e Pietro Reggiani hanno anche messo a disposizione il prezioso materiale pubblicitario che sono i manifestini del "Cin_Ball", già appartenuti al loro nonno Antonio Reggiani, mentre Marco Fretti ha realizzato il DVD proiettato alla sera dopo la cena con oltre 150 persone, presso gli stands gastronomici del Centro Sportivo di Moglia. Marco ha interpretato con grande capacità tecnica il progetto "Moglia si racconta con immagini vive" realizzato con la formula di un piccolo ma esaustivo "documentario" per capire tutti i cambiamenti di Moglia, raccontati con la bravura di Vittorio Vertuani, per l'occasione voce narrante. La mostra è stata allestita con l'impegno di Nives Agosti, Milvia Berzuini, Attilio Barbieri, Romano Zacchi, Valerio Bertolasi, Giulio Ghidini oltre a Vittorio Vertuani per l'illuminazione. Un giusto ringraziamento lo si deve all'Amministrazione Comunale di Sermide

e Felonica, in particolare all'assessore Daniele Ghiselli per la stampa delle immagini e per la messa a disposizione del materiale necessario per l'esposizione, a Sermidiana Magazine e alla Proloco per la collaborazione, ai parroci per aver messo a disposizione i locali per l'allestimento. Una meritata nota di merito va pure indirizzata agli organizzatori della stupenda serata con la cena a base di anatra "nedra" (la "fera ad la Moja l'è la fera ad la nedra") oltre ad altre specialità gastronomiche. E' stata una serata favolosa. Bravi gli organizzatori "capitanati" dall'onnipresente Vittorio Vertuani. Bravi per l'organizzazione, bravi per la squisitezza del menù, bravi per la gentilezza, raffinatezza e puntualità nel servizio alle tante persone (stand al completo) presenti. Tutto questo, rende ancora più onore al Gruppo i cui componenti operano interpretando il giusto spirito di volontariato.

A fine cena, la proiezione del DVD. È stata la naturale quanto commovente conclusione di una giornata importante per Moglia, intensa ma piena di soddisfazione per la Polisportiva Mogliese.

LA MOSTRA

Più Moja ad quella ad Venesia, cun di foto
cli bala in dia testa piusé ad quella ad Cin.
Tuti chi vecc in Asilo in ghera mai sta
forse, rianc da putin.
Immobili, a pe, cun posi cumporti da prim
novsent a metr in moto li machini di ricord
o mei li bicicletti di ricord.
Borsi sota i occ druadi par far la spesa,
rughi cli par tera arada, cavdagni cli par
faci sumnadi ad fadiga.
Gent ca munsea e che ades le museo.
Gent ca carnea, gent c'ag cardea.
So quanti foto ca sa incor da sudor, laseni
ca n'ha mai ponsa.
Cun an sol c'andaa a legna ma ca scaldaa
li stes, cun di fumani che in bianco e negar
li pareva incor piusé fisi e cli faa più grandi
la Moja, slontanand i Co un da c'altar
Tut an paes tacà via, ingancia cun na lasa
ala so storia.
Vita al specc, ad quei oscura però, cat fu
vedar cus a ghè fora sa tag se dentar, ma
che sat se fora at pudre mai capir cus a
ghè dentar.

Simone Salvadori

LAB 105, OPEN DAY E TANTA MUSICA

◆ Dopo gli appuntamenti estivi dell'Orchestra in Lab, i live tenuti dalle band che hanno aderito al progetto "LabmusiCloud", gli impegni dei singoli docenti sempre in prima linea a fare musica, con l'arrivo dell'autunno ripartono le attività della Scuola di Musica Moderna di Sermide, nel pomeriggio di Martedì 19 Settembre presso gli spazi del Lab 105 si sono svolti gli Open Day dedicati alla presentazione dei corsi 2017 - 2018. C'è stata molta affluenza di curiosi, futuri allievi e strumentisti naviganti. Alcune sono le novità presentate: il laboratorio di percussioni "Rulli Frulli" e "Rulli Frullini" che si inserisce



SCUOLA di MUSICA LAB 105
ISCRIZIONI AI CORSI 2017 - 2018

**CHITARRA - BASSO ELETTRICO
BATTERIA - CANTO - PIANOFORTE
TROMBA - SAX - TROMBONE
FLAUTO TRAVERSO**

**PERCORSI DI PROPEDEUTICA MUSICALE
CORO MODERNO
APPLE LOGIC PRO X - MUSICA D'INSIEME**

**PERCORSO DI PERCUSSIONI "RULLI FRULLI"
ORCHESTRA IN LAB
CORSO DI VIDEO ARTE**

INFO 345 7869355
FACEBOOK SCUOLA DI MUSICA MODERNA LAB 105
WWW.LAB105.IT

Confini VIALE DELLA RINASCITA 105, SERMIDE MN **LAB 105**

nella collaborazione con una realtà consolidata a noi vicina in grado di mettere insieme gli elementi della musica d'insieme, attraverso il riutilizzo dei materiali quotidiani, in un progetto fortemente aggregativo, dove i ragazzi stanno insieme, sia suonando, sia costruendosi i propri strumenti. Rulli Frullini è un percorso molto coinvolgente dedicato ai bambini. Il progetto è nato a Finale Emilia e si sta diffondendo in tutta Italia, ed anche a Sermide si vuole iniziare questo percorso. Con l'inizio delle lezioni riprenderanno le attività dell'Orchestra in Lab alla quale possono partecipare tutti gli allievi della scuola di musica e gli strumentisti in grado di leggere uno spartito. In occasione del terzo anno di

attività del progetto verranno avviati i corsi per i più piccoli dedicati agli strumenti a fiato: Sax, Tromba, Clarino, Flauto Traverso, per la formazione del primo nucleo dell'Orchestra Junior. Da notare quest'anno il corso di chitarra con Enrico Zapparoli, che ritornerà a far parte del gruppo degli insegnanti, i quali nel pomeriggio dell'evento si sono dedicati a dispensare informazioni sui singoli corsi, concludendo la giornata con una jam session improvvisata, presso la sala polivalente del "Lab". Vogliamo ricordare che oltre ai corsi dei singoli strumenti e dei percorsi di musica d'insieme, per i più curiosi e creativi, è possibile iscriversi al corso di VIdеоarte che si terrà nei mesi a venire.

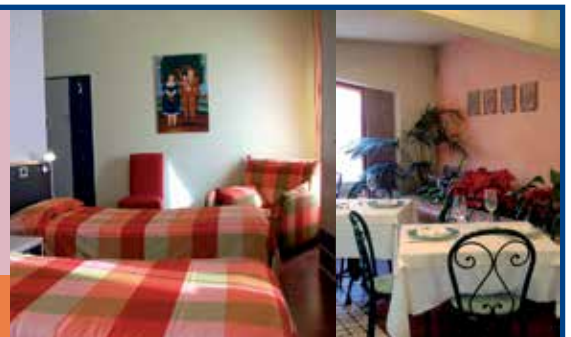
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



"MEMORIE" LA II GUERRA MONDIALE A SERMIDE DI GIOVANNI CASTELLANI DI SERMETI



Il primo libro edito
dall'Associazione
Amici di Sermidiana
sarà in vendita
a € 10,00
a partire da ottobre

◆ Essere testimone è una scelta importante. Lasciare traccia del proprio vissuto è un dono importante che si fa a se stessi, perché le parole danno ulteriore consistenza al proprio esserci, ma soprattutto a chi attraverso il racconto può recuperare il proprio passato. Condividere una testimonianza privata, come può essere il diario di un genitore, è un gesto dettato da sentimenti privati di riconoscimento, ma anche un'azione pubblica, perché tutti possano arricchirsi.

Giovanni Castellani di Sermeti ha semplicemente raccontato ciò che accadeva attorno a lui, con l'abitudine di chi teneva un diario per conservare memoria di giorni, di eventi importanti della comunità e della propria famiglia.

A noi lettori è data la possibilità di ricostruire la storia della nostra città, fatta di persone incredule che al suono dell'allarme guardavano in su per vedere gli aerei passare, invece di correre nei rifugi. Ritroviamo una vita fatta di una quotidianità, difesa e alimentata, sconvolta da sirene che suonano notte e giorno anche fino a dieci volte, da case sventrate, da vicini di casa schiacciati sotto le macerie, da fucilate in piazza a volte

per intimorire a volte per punire in modo sommario.

Le pagine di questo libro ci restituiscono una parte di noi, della nostra piccola storia dentro la storia più grande dell'Italia in guerra, e, in modo più attuale che mai, ci fanno vedere la guerra con gli occhi di chi la pagava sulla propria pelle, senza combatterla, anzi cercando di conservare la propria identità di gente comune, legata alle tradizioni, ai ritmi della natura, a quel senso di fratellanza che oggi ci sembra così lontano.

Un'immagine molto bella contenuta in queste pagine è la cena condivisa dopo un pomeriggio nei campi, attorno a un "pane bianco, di quello bellissimo fatto in casa", in queste poche parole il senso dell'esistenza saggia dei nostri padri, dei nostri nonni.

Ancora una volta, Sermidiana ha avuto la possibilità di essere strumento per consegnare al futuro la Storia, per dare consistenza al proprio ideale di cittadinanza attiva e consapevole.

Chiara Mora
Presidente Associazione
"Amici di Sermidiana"

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388

**PROGRAMMA
DI OTTOBRE
MUSIC LIVE
DALLE ORE 19,30**

- Domenica 8 Wide Blue (electro - jazz)
- Sabato 14 All My Teenage Feelings (lo-fi indie rock)
- Domenica 15 Jumpin' Quails (garage-beat-new wave)
- Sabato 21 Kick (electro)
- Domenica 22 Stratocasters (Acid synth punk dalla Francia)
- Sabato 28 Hit-Kunle (tropical rock)
- Martedì 31 The House of Wax (garage rock)

seguici sulla nostra pagina



"DOLCI PENSIERI DI UN CUOCO" LO CHEF FRANCESCO GROSSI SI RACCONTA

◆Evento culturale piacevolissimo e accattivante quello organizzato al Circolo "La Contrada" di Bonizzo sabato 9 settembre. Davanti ad un numeroso pubblico Nicoletta Bertolani e Anna Rambaldi hanno presentato il libro "Dolci Pensieri di un Cuoco".

È una raccolta di riflessioni, racconti e poesie, ma anche di ricette, che Francesco Grossi, Chef del locale, ha scritto per rappresentare la sua attività di cuoco e, seguendo un percorso a ritroso, rievocare momenti significativi della sua infanzia e giovinezza. Di questi racconti e delle poesie che fotografano un percorso esistenziale complessivamente sereno, condito di ironia e a volte di comicità, colpisce la scrittura spontanea

ed antiretorica di Francesco, caratterizzata da un lessico semplice e diretto, che non indulge mai all'immaginario, ma esprime, invece, verità di sentimenti e di azioni. Il tutto risolve i "Dolci pensieri di un cuoco" nei risultati dell'arte culinaria, dipinta con i colori di una tavolozza che hanno i nomi degli strumenti usati in cucina: strumenti che un cuoco vero, come Francesco, sa personalizzare, così come personalizzati risultano gli ingredienti dei piatti del suo menù.

Chi ha assistito alla prima, brillante presentazione del libro sa già che per il 3 di ottobre prossimo, la Pro Loco Carbonarese ne ha organizzato una seconda al Centro Culturale Eridano.

Gianni Motta

NICOLETTA BERTOLANI E ANNA RAMBALDI AFFIANCANO FRANCESCO GROSSI



"ETERNI SECONDI"

◆Luca Bonaffini dà alle stampe la sua ultima fatica letteraria: "ETERNI SECONDI", il nuovo romanzo del cantautore, regista teatrale e in questo caso scrittore. Edito da Gilgamesh Edizioni, "ETERNI SECONDI" è un romanzo a tre tempi, ingannevole e mutante, strutturato come un lungometraggio a episodi degli anni '70 e avente come filo conduttore il tempo e le sue avversità numeriche. Secondi si nasce, non si diventa e lo si resta per l'eternità, con tutti i vantaggi che offre la posizione "non illuminata" del non essere mai tra i primi.

"Cattivi romantici", "L'internauta", "La notte in cui spuntò la luna dal monte" – scritti tra il 2011 e il 2017 – sono tre facce dello stesso orologio. Tre racconti apparentemente lontani, ma in realtà accomunati da quel romanticismo maldestro tipico della scrittura bonaffiniana e dei suoi personaggi spesso teneri, fastidiosi e surreali, che ritraggono le fragilità, la tenerezza e il cinismo della società contemporanea. E per un mantovano doc, gastronomicamente parlando, i "primi" di solito fanno la differenza....

LUCA BONAFFINI è nato a Mantova nel 1962. Compositore di musiche e autore di testi per canzoni, ha realizzato dodici album come cantautore e si è affermato intorno alla fine degli anni '80 come collaboratore fisso di Pierangelo Bertoli. Altri suoi brani sono stati interpretati da Patrizia Bulgari, Flavio Oreglio, Sergio Sgrilli, Fabio Concato, Nek, Claudio Lolli e ha scritto testi teatrali insieme a Enrico Ruggeri e Dario Gay. Nel 2015 Mario Bonanno ha pubblicato un libro-intervista dedicato ai suoi trent'anni di carriera, intitolato "La protesta e l'amore. Conversazioni con Luca Bonaffini" (Gilgamesh editrice). Insegna Storia della Popular Song presso Musica Insieme di Mantova e tiene seminari di alta formazione internazionale presso la Hope Music School. www.lucabonaffini.it



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

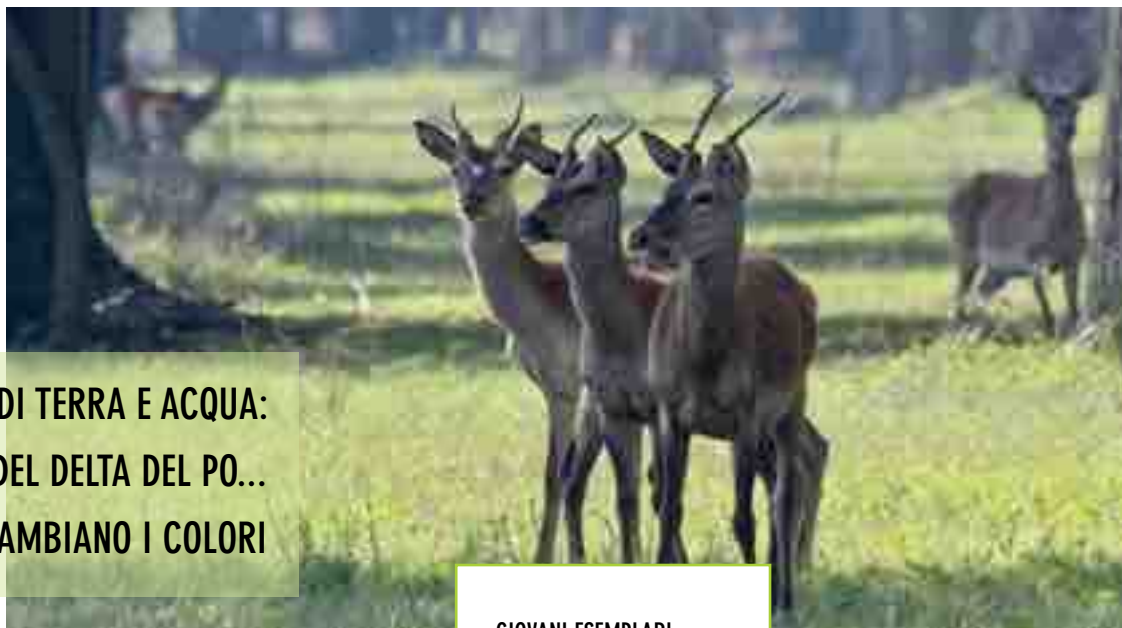
**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamneto telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

TURISMO SOSTENIBILE VICINO A NOI

RIPRENDIAMOCI LE "NOSTRE" BELLEZZE NATURALISTICHE,
VALORIZZIAMO IL "TURISMO SOSTENIBILE" DELLE NOSTRE TERRE



**ORIZZONTI DI TERRA E ACQUA:
I "GIOIELLI" DEL DELTA DEL PO...
QUANDO CAMBIANO I COLORI**

IL GRAN BOSCO DELLA MESOLA

◆ La Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, con una superficie di 1.058 ettari, rappresenta uno degli ultimi e meglio conservati residui di bosco di pianura, memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica. Il terreno è di origine alluvionale e presenta un andamento irregolare, conformato sui cordoni di dune formatesi alle foci del Po di Goro e del Po di Volano. L'evoluzione della linea di costa nei secoli ha portato ad una differenziazione degli ambienti e degli spazi vegetazionali: il termofilo, con temperature relativamente alte, il mesofilo, con condizioni climatiche più fresche ed umide, e l'ambiente idrofilo, caratterizzato da un più elevato fabbisogno idrico. Di particolare rilievo la foresta termofila chiamata Bosco Eliceo che un tempo ricopriva le aree emerse dagli acquitrini che punteggiavano la zona litoranea.

La vegetazione della Riserva è comunque prevalentemente costituita da tipici arbusti costieri e mediterranei, come il Leccio e la Tamerice, ma anche da alberi ad alto fusto, come il Pino Domestico, il Salice, il Pioppo e la Quercia.

All'interno del bosco è presente una zona umida, denominata Elciola, dove trovano rifugio anatidi e aironi.

Di importanza fondamentale è la presenza di una popolazione di cervi di specie autoctona che discende dal Cervo nobile, chiamato Cervo delle dune o Cervo della Mesola: si tratta di circa 250 esemplari che qui vivono in modo protetto.

Note per la visita: il bosco non è visitabile liberamente per intero, ma molti sono i percorsi autorizzati per escursioni autonome a piedi o con le bici noleggiabili all'entrata. Le visite guidate, che consentono di accedere alle zone normalmente precluse, sono accompagnate dal Corpo Forestale.

Itinerari esclusivi si effettuano con il pulmino elettrico, il Tartarughino. Due sono gli itinerari principali: il primo, "Sulle trac-

GIOVANI ESEMPLARI

DI CERVO DELLE DUNE

O CERVO DELLA MESOLA

CHIAMATO ANCHE

CERVO DELLE NEBBIE

ce del Cervo della Mesola", permette al visitatore di incontrare quello che è definito "il re del bosco". Dopo la riserva Elciola, dove si possono osservare i cervi con facilità, si raggiunge il Parco delle Duchesse, una radura sabbiosa ricoperta da muschi e licheni, in cui la particolare atmosfera consente un modo emozionante di vivere il bosco; il secondo, "Mesola e la tenuta estense", è un percorso più lungo in quanto prevede una partenza dal Castello della Mesola, una visita al museo del cervo, per giungere poi alla chiusa di Torre dell'Abate e, infine, il Bosco Mesola.

Prenotazioni:
0533-794285/3468015015
oppure Turismo pr. FE
0532-209370

LA RISERVA NATURALE ORIENTATA DUNE FOSSILI DI MASSENZATICA

◆ A pochi chilometri da Mesola, tra il Po di Volano e di Goro, sopravvive un vero e proprio capolavoro di conservazione fossile del paesaggio: la Riserva Naturale Orientata Dune Fossili di Massenzatica, che tutela una sequenza unica di dune fossili e testimonia la posizione di una linea della costa adriatica risalente all'età del bronzo, circa 3000 anni fa. Le paleodune spiccavano fino a otto metri s.l.m., sulla linea di un orizzonte pianeggiante e intensamente coltivato, divenendo un inconsueto e singolare paesaggio di ondulazioni ricoperte di vegetazione bassa e compatta; una verde prateria che, a tratti, lascia intravedere le gialle e finissime sabbie che ne costituiscono l'ossatura e si alterna ad avvallamenti rioccupati da arbusteti e lembi di bosco. L'area delle dune fossili è recin-



tata ed accessibile al pubblico con visite guidate lungo itinerari prestabiliti, ma è possibile percorrere individualmente un sentiero che permette di girare intorno alle dune e di ammirarle dall'esterno.

Le dune si trovano fra gli abitati di Massenzatica ed Italba.

Il centro visite, all'ingresso della riserva, presenta due sale espositive con informazioni sulla storia e sull'evoluzione del territorio deltizio padano.

Ingresso oasi:

Via Strada Fronte snc

Mesola-frazione Italba (FE)

**Centro visite 0533/790159-
guida3395996650**

LA RISERVA NATURALE SPECIALE DI ALFONSINE

◆ La Riserva naturale speciale di Alfonsine è una piccola riserva regionale di circa 12 ettari, con tre stazioni distinte per un "rifugio di biodiversità", che si trova a metà strada tra le valli di Argenta e quelle di Comacchio ma rimane in provincia di Ravenna. La flora, nonostante la limitata estensione della riserva è costituita da circa 300 specie, tra le quali sono da citare 5 specie di orchidee ed euphorbia palustris.

La prima stazione è denominata "Stagno della Fornace Violani": si tratta di una zona umida, di origine artificiale, legata all'escavazione dell'argilla per un'adiacente fornace. Ospita un ampio specchio d'acqua, incorniciato da un canneto, da un fitto arbusteto, da pioppi e salici.

La seconda stazione è il "Boschetto dei Tre Canali", un'area triangolare delimitata dall'incrocio dei canali Tratturo, Arginello e Canalina. Il parziale allagamento della zona ha consentito lo sviluppo di un canneto e di un boschetto igrofilo, caratterizzato da pioppo bianco, salice ed olmo campestre.

La terza stazione, denominata "Fascia Boscata del Canale dei Mulini", è caratterizzata da salice bianco, sanguinello, sambuco e biancospino.

In ogni stazione sono praticabili sentieri in cui è possibile praticare il bird-watching in strutture predisposte.

**Info: Centro di Educazione Ambientale Via Passetto 3
Alfonsine-0544-869808**

PUNTE ALBERETE: LA FORESTA ALLAGATA

◆ Il percorso a piedi all'interno della riserva di Ponte Alberete si snoda con un itinerario di circa tre chilometri in cui è possibile ammirare un mosaico di ambienti che vanno dalla foresta allagata alle praterie palustri, da sentieri e spiazzi erbosi al bosco igrofilo, uno straordinario rifugio per piante e animali altrove scomparsi o in via di estinzione, uno "scrinio" di biodiversità e bellezza.

L'area è caratterizzata da un sentiero rialzato, ombreggiato su entrambi i lati, con passerelle e segnaletica della flora tipica; inoltre presso la zona Sciafela si trova un osservatorio schermato. Nei canneti sono presenti nidificazioni rare e importanti fra le quali quella del pendolino, della spatola, dell'ibis mignattaio, oltre a quelle di garzette ed aironi.

L'oasi si colloca presso il Canale Fossatone, circa al Km 8 della statale Romea 309 e rimane in provincia di Ravenna.

Info: 0544-35404.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti

si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova.

L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718



“DELIZIE ARCHITETTONICHE” FRA NATURA ED ARTIFICIO IL CASTELLO DI MESOLA

VEDUTA DEL CASTELLO DELLA MESOLA



◆ *Mesola, il Po da 'lati e 'l mar a fronte
e d'intorno le mura e dentro i boschi
e seggi ombrosi e foschi
fanno le tue bellezze altere e conte;
e son opre d'Alfonso, e più non fece
mai la natura e l'arte a far non lece;
ma che la valle sembri un paradiso
la donna il fa che n'ha semblante e viso*

Così Torquato Tasso, nelle Rime, descrive Mesola richiamando anche la dedica del luogo alla moglie del duca Alfonso II, Margherita Gonzaga. E ancora ritroviamo il Gran Palazzo nei Discorsi del letterato Annibale Romei:

“Nel fine dell'autunno, Sua Altezza con la signora Duchessa con la Corte ed altri gentiluomini e gentildonne della città, se ne va a marina, dove tra l'ltre habitationi delitiose, sopra il porto di Goro, in un bosco detto la Mesola, ha edificato un sontuoso Palazzo, il qual bosco ha sua Altezza ... cinto d'un

muro che circonda dodici miglia..”.

La costruzione del Castello di Mesola o gran Palazzo ebbe inizio nel 1578 per volontà di Alfonso II d'Este quando i lavori di prosciugamento del Polesine orientale stavano terminando; in quell'anno fu avviato un enorme circuito murario a forma di poligono irregolare, con 12 torrioni quadrangolari, al cui interno fu poi edificato un nucleo di edifici signorili raccolti attorno ad un palazzo ducale a pianta quadrata, con agli angoli quattro torri pentagonali merlate. Il tutto realizzato da Giovan Battista Aleotti su progetto dell'architetto M. Antonio Pasi e col supporto delle più qualificate maestranze di corte, impegnate a realizzare il progetto ambizioso del signore di Ferrara che prevedeva non solo la creazione di una “delizia” architettonica e ricreativa ma la formazione di un caposaldo, quasi una “città deltizia”, prossimo al mare e al porto di Goro, con una valenza strategica e commerciale. Un'espressione dell'abi-

tare principesco e cortigiano che realizzava l'ideale rinascimentale di una “trasfigurazione” del territorio in cui natura ed artificio si compenetravano.

La corte era solita trascorrere a Mesola il periodo autunnale dedicandosi ad attività venatorie con battute di caccia alle quali partecipavano ospiti illustri, italiani e stranieri. Il possedimento rimase degli Estensi fino al 1771 quando Ercole III d'Este lo diede in dote alla figlia Beatrice, sposa dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, figlio di Maria Teresa d'Austria.

Seguirono vari passaggi della proprietà, dallo stato Pontificio alla Repubblica Francese, Nel 1952, dopo varie opere di recupero, passò sotto il controllo dell'Ente del Delta Padano ed è ora proprietà della provincia di Ferrara.

Il Castello di Mesola è una delle 19 prestigiose residenze degli Este, chiamate “Delizie” inserite dall'UNESCO nella lista dei patrimoni dell'umanità

I PONTI DI COMACCHIO: SAN PIETRO, SISTI, SBIRRI, TEATRO, TREPPONTI, PALLOTTA, PIZZETTI

◆Comacchio, noto comune in provincia di Ferrara, è considerato la Piccola Venezia del Delta Po in quanto il paese è attraversato da canali e sormontato da ponti che richiamano la vicina città lagunare. Strutture di collegamento fra i tredici isolotti che costituiscono la terraferma della località, i Ponti di Comacchio non rientrano fra le "Delizie" degli Estensi ma erano e sono tuttora veri e propri monumenti. Il PONTE DEI TREPPONTI è sicuramente il più conosciuto e visitato del centro storico di Comacchio e sovrasta, con la sua solennità, la suggestiva e bella piazza che porta l'omonimo nome; è situato lungo l'antico canale navigabile Pallotta, che si distribuisce all'interno del centro sino a formare quattro diversi canali, Salara, Sant'Agostino, Borgo e San Pietro, un tempo era la porta fortificata della città. E' conosciuto anche come Ponte Pallotta, perché costruito su iniziativa del cardinale Giovanni Battista Maria Pallotta che, nel 1638, affidò l'incarico di progettazione all'architetto ravennate Luca Danese, impe-



IL PONTE TREPPONTI A COMACCHIO

gnato in una più generale opera di riqualificazione urbanistica di Comacchio, per decenni oggetto delle veneziane. Si compone di cinque ampie scalinate in laterizio che culminano in un rialzo di pietra d'Istria; nel corso dei secoli ha subito diversi interventi di modifica, funzionali ed estetici, testimoniati dall'aggiunta delle due torrette di guardia in cima alle due scalinate posteriori e dei sei pilastri-

ni posti sulla sommità delle tre scalinate anteriori. Su una delle due torri fortificate è posta una lapide con la bella definizione del Tasso:

"Come il pesce colà dove impaluda / ne i seni di Comacchio il nostro mare, / fugge da l'onda impetuosa e cruda / cercando in placide acque ove ripare, / e vien che da se stesso ei si richiuda / in palustre prigion né può tornare, / che quel serraglio è con mirabil uso / sempre a l'entrare aperto, a l'uscir chiuso" (Torquato Tasso, Gerusalemme liberata, VII, 46). Ma l'elenco dei ponti manufatti è lungo, ricordiamo qui i maggiori:

»il Ponte di San

Pietro, risalente al XVII sec. e completamente restaurato, segna l'inizio del quartiere più antico del centro storico del paese;

- » il Ponte dei Sisti, del XVIII sec., collega Via Agatopisto con via Buonafede;
- » il Ponte degli Sbirri, anch'esso voluto, come il Ponte dei Trepponti, dal cardinale Pallotta e progettato dall'architetto Luca Danese; quasi tutto in cotto, prende il nome dalle antiche carceri cittadine situate nelle vicinanze
- » il Ponte del Teatro, costruito nel XVII sec, unisce Via Cavour e via Carducci;
- » il Ponte Pizzetti, fra via Carducci e via Gramsci, costruito all'inizio del sec. scorso, è stato di recente completamente restaurato.



IL PONTE DEGLI SBIRRI



CONSERVARE LA VERDURA TUTTO L'ANNO

Questo è proprio il periodo giusto, per prendere le verdure che ci piacciono di più e metterle sottolio, sottaceto e preparare delle salsine, da assaporare durante l'inverno. Questo mese mi hanno suggerito queste ricette: Peperoni gustosi di Lina Aguzzi; Salsa verde di Daniela Fornasari; Aglio di mio padre Maurizio Santini.



PEPERONI GUSTOSI

INGREDIENTI:

- ◆ 1 kg ½ di peperoni (verdi, gialli, rossi)
- ◆ 4 hg di acciughe da pulire (se già pulite un pò meno)
- ◆ 1 lt di aceto
- ◆ 1 lt di acqua
- ◆ 3 cucchiaini di zucchero
- ◆ 3 cucchiaini di sale
- ◆ olio di semi

PROCEDIMENTO

Mettete in una casseruola l'acqua e quando bolle aggiungete i peperoni già puliti e tagliati a listarelle piccole. Lasciate solo che cambino colore e scolateli subito. Mettete i peperoni a raffreddare in un canovaccio. Se le acciughe sono fresche pulitele completamente, se invece optate per le acciughe sottolio, scolatele e privatele delle lisce. Passatele nel robot da cucina con un pochino di olio formando una crema. Mettete i peperoni e la crema di acciughe nei vasetti e ricoprite con olio. Per far sì che le vostre preparazioni sotto vetro

siano sigillate bene, chiudete bene i vasetti, metteteli in una pentola colma di acqua bollente, dovranno essere coperti completamente compreso il coperchio. Accendete il fuoco per l'ebollizione. Il trucco è mettere dentro anche una patata, quando la patata sarà pronta e morbida (di norma circa 20 min), saranno pronti anche i vostri vasetti. Per averne la certezza guardate i coperchi che si abbasseranno facendo il sottovuoto. Tirate fuori i vasetti, lasciateli raffreddare e metteteli nella dispensa, con le vostre etichette. Ricordandovi di consumarli preferibilmente entro un anno.



SALSA VERDE

INGREDIENTI:

- ◆ 1 kg peperoni verdi
- ◆ 1 kg pomodori verdi
- ◆ 1kg cipolle gialle
- ◆ 4 hg di zucchero
- ◆ 125 g di sale
- ◆ 1 lt di sale
- ◆ Olio evo o olio di semi (a vostro piacere)

PROCEDIMENTO

Tagliate le verdure sottili. Fate bollire insieme, zucchero, sale e aceto per 5 minuti. Spegner il fuoco, buttate dentro le verdure e lasciatele riposare mezz'ora. Scolatele e strizzatele bene. Invasate con l'olio che avete scelto.



AGLIO SOTTOLIO

INGREDIENTI:

- ◆ una trentina di spicchi d'aglio
- ◆ olio di oliva quanto basta

PROCEDIMENTO

Tritate gli spicchi di aglio puliti, usando il coltello o la mezzaluna. Introdurre il pesto ottenuto in un vasetto pulito e asciutto. Ricoprite di olio fino a 2 cm sopra il livello dell'aglio. Mescolate con un cucchiaino di legno, chiudete il vasetto e conservate in dispensa. Con questa preparazione si ottengono 2 vantaggi: usare olio aromatizzato all'aglio, che si avrà l'accortezza di aggiungerne dell'altro, in modo che l'aglio sia sempre ricoperto. Usare l'aglio tritato se occorre un sapore più deciso.



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 62261 - 339 7253477 - 339 3744809
www.villaschiavi.it



PRODOTTO DEL MESE

IL MIELE A KM 0 DI GIORGIO PO

◆ Il Miele naturale a Km0 prodotto da Giorgio Po, apicoltore di Finale Emilia (MO), è raccolto senza lavorazioni successive e confezionato senza additivi. Il suo metodo d'allevamento delle colonie si fonda sui concetti classici dell'apicoltura tradizionale e segue le buone pratiche concesse dall'agricoltura biologica.

Il Miele Millefiori di Primavera, il Miele di Erba Medica, di prima raccolta (a giugno e luglio), si caratterizzano per il colore ambrato, la consistenza liquida e il sapore autentico, che può variare a seconda della stagione e dei fiori presenti nel prato in cui operano le colonie: il primo delicato e dolce dalle caratteristiche di un tenue ma persistente retrogusto di mosto cotto; il se-



condo, ricavato dai medicai da seme è corposo con una lieve nota di verde nell'aroma. L'ultimo arrivato è il Miele Millefiori d'Estate, un miele di melata: una sostanza zuccherina naturale che si forma sulla ve-

getazione. Le api la raccolgono e la elaborano trasformandola in un miele ricco di sali minerali, antisettico e rigenerante. È caratterizzato dal colore scuro, dal sapore quasi caramellato con un tocco lievemente salato

nel retrogusto, e vanta un basso indice glicemico. Il Miele raccolto da Giorgio Po è ideale come dolcificante sciolto in tisane calde o come coadiuvante di tosse e mal di gola, ed è inoltre molto versatile in cucina: utilizzato nella preparazione di dolci o spalmato su fette di pane tostato è una merenda sana e naturale!



COME FARE LA SPESA ONLINE CON EKO?

1. Vai sul nostro sito www.eko-bio.it ed iscriviti gratuitamente inserendo i tuoi dati e specificando la tua città.
2. Visualizza il nostro catalogo on line: i prodotti freschi sono di stagione e possono cambiare ogni settimana.
3. Controlla il giorno di consegna previsto per la tua zona e scegli la modalità di consegna (a domicilio o ritiro in sede).
4. Paga in modo sicuro: accettiamo le principali carte di credito e ricaricabili, Paypal, bonifico o contanti.



BENATTI E DERIVATI

LA FOTO DEL 1993 DEI PARTECIPANTI DELL'INCONTRO A MAGNACAVALLLO È STATA SCATTATA DA MASSIMO GIOVANAZZI (UN DERIVATO!) DI ROVERETO

◆ Le fotografie dei Reggiani e di Velio con i generi Benatti, Iorio, Marmai ha sollecitato la memoria a ripercorrere le generazioni dei Benatti di Leo, particolarmente con le radici familiari, generazionali, con Sermide e Felonica. A cominciare da Domenico sposato a Felonica alla fine del '600.

A seguire, Giacomo 1695, nato a Felonica; Antonio 1726, nato a Felonica; Giuseppe 1761, nato a Sermide; Marco 1853 nonno di Leo, nato al Fnil di Fra di Sermide, che quando l'hanno battezzato hanno dovuto portarlo a San Martino Spino perché l'agro di Sermide era allagato e percorribile solo in battina. Tutti casèr, casèr per dirla alla sermi-felonichese.

Negli anni a seguire, Severo 1885, figlio di Marco e padre di Leo, orfano di padre, all'età di nove anni, aveva cominciato a nove anni a lavorare come servitor, spesato con vitto e al-

loggior, al caseificio di Zuccone di Magnacavallo; giovanotto, a Li Sör di Sermide; maturo, divenne casèr al Barbello di Magnacavallo¹. Poi, industriale caseario comprando il latte che faceva trasformare in vari caseifici tra i quali quelli di Quatrele, Malcantone e Roversella fino al 1941, anno del suo decesso.

Nel tempo, titolari di caseifici furono gli zii Ettore 1875, a Moglia, e Arturo 1882, a Santa Croce; Leonardo 1855 nato all'Agnellina, Oreste 1887, Giuseppe 1890, a San Felice sul Panaro; Benedetto 1859, Erminio 1894, Mario 1896 con Lucio 1929, Tonino 1898; Vincenzo 1865, Antonio 1909; i Piva della Degarda, Serafino 1911, caduto di guerra in Grecia il 31 dicembre 1941 e Federico 1922; i Bellodi, Italo 1899 ai Casoni. Ercole 1912 a Quatrele, Severo 1907, Mentore 1910.

Leo 1919, Guido 1921, Ivo 1919 figlio dello zio Arturo,

scomparso in mare nella seconda guerra, tutti diplomati all'Istituto Caseario Zootecnico di Montanara negli anni '38, '39 del secolo scorso.

Guido, tornato dalla prigionia di guerra nel 1946, divenne casaro alla Prova di Felonica, poi a Senetica di Bondeno.

Dopo la guerra, Leo sposò la Graziana Reggiani, figlia di Velio sermidese doc; Guido, l'Augusta Bonetti, figlia di Dante della Roversella; la Maria, Cesare Guidorzi di Santa Croce. Io stesso per qualche tempo residente a Felonica. Ma questa è un'altra storia.

E' ancora vivo il ricordo di un incontro nel 1993 dei Benatti discendenti del lontano² Antonio, e dei... Derivati fra i quali gli Andreoli, i Bellodi, i Boselli, i Guidorzi, i Lorenzini, i Piva: tutti stabilmente radicati a Sermide, molti con casari in famiglia.

Oltre 200 i partecipanti. Nel 2016, invitato dalla Ban-

ca San Felice 1893 ad aprire uno studio legale nella propria palazzina in fianco alla Chiesa matrice di Sermide, i miei due figli e Colleghi Marco Severo e Alberto ed io, pur essendo tradizionalmente titolari degli studi di Mantova e Poggio Rusco, abbiamo inaugurato una nuova sezione del nostro studio in Sermide Felonica.

Una sorta di ideale richiamo alle originarie radici, professionali, semidesi e feloniches; un ritorno alla base, per dirla alla Guareschi.

¹ Come è attestato dalla Guida Amministrativa Commerciale della Provincia di Mantova, ed. La Sociale di A. Mondadori & C di Ostiglia, 1915 - 1916. Severo fu richiamato alle armi nel 1915 e la Nonna Maddalena e la zia Naide continuarono a fare formaggio (una, forse due forme!)

² I riferimenti a persone e cose sono tratti da Benatti Antonio e ... Derivati stampato in proprio nel 1993 a conclusione dello storico incontro della gens Benatti, in 130 esemplari distribuiti alle famiglie dei partecipanti. L'arte del casaro da tradizione familiare e da ricordi personali.



Pacchioni
SERRAMENTI

il miglior investimento nel tempo

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK



«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LE BIANCHE BRACCIA DELLA SIGNORA SORGEDAHL di Lars Gustafsson Iperborea

◆ E se non fossi mai esistito? si chiede un ex professore di filosofia a Oxford. Tutti i ricordi lo riportano a un anno, il 1954, quando nella natia Västerås arrivò la più forte grandinata estiva della storia, ma soprattutto lei, la signora Sorgedahl. Lei che aveva il doppio dei suoi anni e un marito noioso, ma lunghi capelli rossi, un profumo di un altro mondo, e quelle belle morbide bianche braccia che gli avrebbero "aperto le porte della vita". E per ricostruire un'esperienza così intima e segreta da dubitare che sia accaduta davvero non può che ricomporre l'intero puzzle dell'adolescenza, un paradiso perduto di dispute filosofiche con gli amici nel locale caldaia, di racconti familiari su cani-demoni e prevostifantismi e di incontri proibiti con Ingela, la figlia del Fonditore. Ricordo e fantasia, ironia e rimpianto guidano una ricerca interiore che diventa un viaggio attraverso l'intero scibile con un linguaggio poetico, suggestivo e malinconico.



LUCY di Cristina Comencini Feltrinelli

◆ Sara è un'antropologa e la passione scientifica l'ha spesso tenuta lontano dalla famiglia. Franco, che pure l'ha molto amata, ha infine scelto una donna più stabile, più confortevole. I figli hanno conquistato a poco a poco una sufficiente autonomia: Matilde è docile, apprensiva, presentissima al mondo, vorrebbe prendersi cura di tutti e specialmente di Sara; Alex fa l'antropologo come la madre, ma in Canada, con lei oscilla tra aggressività e indifferenza. Un giorno però Sara se ne va, sparisce. Lascia una lettera, nient'altro. Franco, in attesa della spiegazione che gli è stata annunciata, ripercorre le tappe di un matrimonio che non è mai finito. Alex e Matilde, lontani, si parlano e riannodano i legami dell'infanzia, ricordano il dolore della separazione. Sara intanto vive in un tempo diverso dal loro. Sembra guardarli dall'alto di un passato che è il suo, ma è anche il passato di tutti. Lontana eppure vicina come mai prima, la sua fuga si colma progressivamente di senso e di umana magia. Cristina Comencini scrive la storia di una donna che vuole guardare nel mistero dell'esistere, nei segni che i destini generali lasciano nel cerchio delle famiglie, dentro le rovine che anticipano in realtà una storia nuova.

A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

I LAVORI DELLA MEMORIA E DELLA FANTASIA

2^ PARTE

Approfittiamo di questo spazio dedicato alla lingua dei padri per affrontare due affascinanti argomenti. La denominazione dei lavori della memoria e della fantasia. Per motivi di spazio ce ne occuperemo in più puntate.

Con I LAVORI DELLA FANTASIA si tenta un'operazione fortemente ancorata al dialetto. Si tratta di nomignoli, appellativi, scutmài quasi sempre ironici nati appositamente per indicare i pregi/difetti caratteriali della persona cui vengono affibbiati; quello che i latini definivano "nomen omen", ossia il nome che indica la qualità della persona. Nell'elenco infinito degli appellativi abbiamo scelto i più celebri, stravaganti e sarcastici. Invitiamo i lettori a segnalarci errori e/o dimenticanze alla mail: mantovani.siro@sermidiana.com

TESTI DI RIFERIMENTO: L. Gavazzoni – F. Motta – E. Rossi, "2000 e più voci del parlar sermidese", ed. Sermidiana, 2000; F. Motta – L. Gavazzoni, "Parla cum ad magni", ed. Sermidiana, 1996; U.B. Casagrande, "Proverbi e modi di dire di Felonica", ed. Grafiche P2, 1995; Al Fogolèr, "In mantuan as dis... glossario di parole dialettali nella provincia di Mantova", voll. 1-2, ed. Lui, 2012.

I lavori della fantasia

Baialuna: fanfarone.

Barbagiàn: allocco, imbranato.

Başamdài: ipocrita, baciapile, che ostenta esagerata e ipocrita devozione.

Bèga sucàra: grillotalpa, ma in senso figurato chi ordisce trame nell'ombra, cospiratore.

Bel ušèl: furbacchione.

Betònica: indiscreta, linguacciuta.

Braşamòrta: persona subdola, infida, ingenua, acqua cheta.

Cagarampìn: persona esageratamente cavillosa, che contraddice sempre.

Cagasanténsi / cagagiudisi: presuntuoso, saccente.

Cagnón: persona importante.

Cancarìn: basso di statura e prepotente.

Cataplašan: persona difficile, scioccone.

Ciòca piat: persona che fa tanto rumore per niente, racconta frottole.

Ciuciabrina: persona che se ne approfitta, scroccone, ma anche malnutrita.

Conta bali: bugiardo.

Dasbaršgnà: capace, sveglio, svelto nel fare e nel capire. Sin. dascantà, dasmisià, disgnalà.

Dindulón: fannullone.

Discantacuión: furbo di tre cotte, astuto, imbrogliatore.

Dormalòra: persona che ozia.

Farabulàn: credulone.

Gagà: persona elegante, effeminata.

Giandón: ottuso.

Girandulón: perdigiorno.

Gravalón: corteggiatore.

Guardabàs: persona che fa le cose di nascosto.

Incantadór: persona molto convincente.

Lantarnón: scansafatiche, sciocco.

Lasagnón: poltrone, sfaccendato.

Lécacùl: ruffiano.

Litghìn: attaccabrighe.

Lunàri: lunatico, difficile da trattare, instabile nell'umore.

Malmustós: zoticone, di poche parole, antipatico, poco socievole, permaloso.

Magnagróp: inaffidabile.

Magnamài: poveraccio.

Magnapàn a tradimént: scroccone, mantenuto.

Maravlón: testone.

Menaturón: insistente, ruffiano.

Menabigui: scocciatore. Sin. darnacristiàn.

Miclàs: nulla facente. A chi piace "magnàr, bévar a andar a spas".

Mirandulón: svagato.

Muciamunédi: tirchio, spilorcio. Sin. cavašin, pitòch, piucióš. Contr. buletàri.

Muscardìn: elegante e vanitoso.

Patarnòstar: pedante, insopportabile.

Péndul: indeciso.

Piàtula: piagnucolone.

Piciapócia: confusionario, perditempo, impaziente, inconcludente. Sin. pistapóci.

Pióc/piucióš: taccagno, avaro, tirchio.

Pistapéar: fastidioso.

Pitima: schizzinoso, permaloso, noioso, antipatico, lamentoso.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



TANELÒCU E DISCANTACUIÙN

Puligàna: furbacchione.

Puvrèt: misero, disgraziato, bisognoso.

Raguséo: avaro.

Ruinamastér: rovina mestieri, buono a nulla, incompetente, incapace.

Saltafòs: inaffidabile.

Salvàdag: asociale, schivo.

Sampapiàn: posapiano, tardo di comprendonio e di azione.

Sanguétula: sfuggevole, viscido, ma anche opportunista, speculatore, strozzino.

Šbarblón: pettegolo, che parla a vanvera.

Šbarnif: persona furba, astuta, sfrontata, scaltra.

Šbarlafùs: persona inaffidabile, scaltra, sveglia, astuta.

Šbrégavérši: spaccone, smargiasso.

Šbrindulón: bighellone, sempre a zonzo.

Šbrunbulàda: donna attaccabrighe.

Scaciafrin: mingherlino e cattivo.

Scafsón: lazzarone, scavezzacollo, birbante, imbroglione.

Scagagnìn: piccolo e macilento.

Scagasón: spaccone ma pauroso.

Scalsacàn: buono a nulla, incapace.

Scarabucìn: impiegatuccio di poco conto.

Schiciól: inetto, insignificante, insignificante.

Schisapióc: pignolo. Sin. s-civšin.

S-ciumìn: superbo, borioso, altezzoso.

Sfasandina: faccendiere.

Sfundràda: donna di facili costumi. Sin. švadlàda, svaldràpa.

Šgagiardina: ragazza che ama farsi notare.

Šgagnagróp: sarto da uomo.

Šgaltón: libertino; anche magro e brutto.

Šganbadór: lavoratore infaticabile.

Šgagnàpula: ragazzina che si crede già donna, ma anche maschio permaloso.

Šguindul: sempre in movimento, in giro dappertutto.

Šlanà: svogliato, pigro.

Šlanbarción: nullafacente.

Šlandrón: scansafatiche, fannullone.

Šlinguasón: maleducato, che parla male.

Šluà: ingordo, insaziabile, smodato.

Šmèrdumbrèli: ipercritico, sofisticato.

Spaiardìn: bellimbusto.

Spìpul: di gusti difficili.

Squasamarlèti: don giovanni. Sin. šbrégamudàndi.

Stamión: pelandrone.

Stramacòch: che non riesce a mantenersi in equilibrio e sembra stia per cadere da un momento all'altro.

Strópabus: tappabuchi.

Sufanél: impulsivo, istintivo.

Tacabutón: seccatore, invadente.

Tacadis: di persona insistente, noiosa.

Tacagnin: attaccabrighe.

Tamàu: sciocco, credulone.

Tanelòcu: sciocco, grullo.

Tananai: incapace, confusionario, insignificante.

Tarabascàn: trafficante sprovveduto.

Tarlòch: stolto, scrieriatto.

Tavarnàri: impedito, lento, sia fisicamente che di comprendonio.

Traficón: intrigante, maneggione. Sin. tramaciòn.

Tràmpan: impiccione, seccatore. Sin. tribuléri.

Trapél: impedito.

Tristón: inadeguato.

Tuntulón: indeciso.

Turlidór: beffeggiatore insistente, burlone.

Utavàri: lavativo.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

LA MONETAZIONE DEL RE VITTORIO EMANUELE II (RE ELETTO 1859-1861) SECONDA PARTE



FERT (MOTTO DI CASA SAVOIA SUL BORDO DELLE MONETE)

◆Riprendiamo il nostro discorso con una curiosità riguardante il motto dei Savoia e i cosiddetti “nodi d’amore” che molto spesso appaiono nella monetazione di Vittorio Emanuele II e di cui non abbiamo avuto occasione di parlarne nei capitoli precedenti. Questo motto appare impresso nelle monete dei Savoia fin dal 1392. Ancora oggi la sua origine è incerta e controverso è il suo significato. Molte sono state le teorie ed ipotesi formulate nei secoli da vari studiosi. Qui di seguito vogliamo riportare le due più verosimili. La prima si basa su una legenda (scritta) apparsa su di una moneta d’oro di Vittorio Amedeo I di Savoia (10

scudi chiamato amedeo): FO-EDERE ET RELIGIONE TENEMUR (siamo tenuti a un patto sacro), come sarebbero anche a dimostrare i nodi d’amore di Savoia che uniti tra di loro girano tutt’intorno alla legenda e le mani congiunte in segno di fede che sono nel campo tra le braccia della croce formata da quattro lacci d’amore. La seconda interpretazione è data da Cognasso Francesco (letterato e studioso piemontese), che fa risalire il motto ad Amedeo VI di Savoia, il Conte Verde, il quale avrebbe preso parte assieme ai suoi cavalieri ad una giostra tenuta a Chambéry nell’aprile del 1364 recanti la divisa di un



50 CENTESIMI 1860 FIRENZE



5 CENTESIMI 1859 1° TIPO



50 CENTESIMI 1859 BOLOGNA



NODO DI CASA SAVOIA SUL BORDO DELLE MONETE

collare con la legenda FERT in lettere d’oro, quale significato di dolce schiavitù verso la dama del cuore, e con tre lacci d’amore simboli d’indissolubilità del legame amoroso. Continuiamo con il nostro piccolo catalogo sulla monetazione di questo regnante:

50 CENTESIMI ARGENTO

BOLOGNA: titolo 900 millesimi, mm 17,00, gr 2,50, contorno rigato, incisore Giuseppe Ferraris. Al diritto busto del re volto a destra, sotto il collo il nome dell’incisore, attorno scritte. Al rovescio, al centro,

stemma coronato dei Savoia con il Collare dell’Annunziata tra due rami di lauro, in basso il valore e B come simbolo della zecca di Bologna. Emesso con Decreto del Governo dell’Emilia Romagna del 17 gennaio 1860: unico millesimo emesso il 1859 coniato nell’anno 1860. Pezzi conati 179.012, considerato raro e valutato in altissima conservazione 2.000 euro.

50 CENTESIMI ARGENTO

FIRENZE: titolo 900 millesimi, mm 18,00, gr 2,50, contorno liscio, incisore Luigi Gori. Al diritto busto del re volto a destra,

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

sotto il collo il nome dell'incisore, attorno scritte. Al rovescio, al centro, stemma coronato dei Savoia con il Collare dell'Annunziata tra due rami di lauro, in basso il FIRENZE e la data. Emesso con Decreto del Governo della Toscana n° 233 del 29 settembre 1859 e del 1° novembre 1859. Coniato con la data del 1860 e noto, sempre con la stessa data, con la variante del ritratto del diritto che presenta i baffi del re a punta e i capelli più mossi del conio precedente (numero di pezzi conati per entrambi 2.430.000). Comune e valutato in Fior Di Conio al massimo 500 euro. Coniato anche con la data 1861; millesimo considerato Raro4 e valutato in splendido, (non si conoscono esemplari in Fior Di Conio), 4.500 euro (conati 1.222.099 pezzi).

5 CENTESIMI RAME 1° TIPO:

mm 25, gr 5, contorno liscio, incisore Luigi Gori, zecca Birmingham. Al diritto stemma coronato dei Savoia con il Collare dell'Annunziata tra due rami di lauro. Al rovescio, al centro il valore e la data, attorno la scritta GOVERNO DELLA TOSCANA. Emesso con l'ordinanza del 2 dicembre 1859.

Comune come rarità e valutato commercialmente attorno ai 300 euro in Fior Di Conio. Coniato solamente con la data 1859.

2 CENTESIMI RAME 1° TIPO:

mm 20, gr 2, contorno liscio, incisore Luigi Gori, zecca Birmingham. Stesse impronte del diritto e del rovescio del 5 centesimi e stessa ordinanza di emissione. Comune come rarità e valutato attorno ai 300 euro in altissima conservazione. Coniato solamente con la data 1859.

1 CENTESIMO RAME 1° TIPO:

mm 15, gr 1, contorno liscio, incisore Luigi Gori, zecca Birmingham. Stesse impronte del diritto e del rovescio del 5 e 2 centesimi e stessa ordinanza di emissione. Comune come rarità e valutato attorno ai 250 euro in altissima conservazione. Coniato



5 CENTESIMI 1859 1° TIPO



2 CENTESIMI 1859 1° TIPO



1 CENTESIMO 1859 1° TIPO



3 CENTESIMI 1826 2° TIPO



1 CENTESIMO 1826 2° TIPO

to solamente con la data 1859. Tutte le monete da 5, 2 e 1 centesimi primo tipo furono coniate nel 1860 e ritirate dalla circolazione con Regio Decreto n° 1553 del 29 novembre 1863. Da notare anche che la coniazione di tutte queste monete avvenne tramite una stipulazione concordata tra il Delegato del Governo della Toscana ed i sigg. R. Raphael e figli di Londra, i quali indicarono per la fornitura la ditta Ralph Heaton di Birmingham.

5 CENTESIMI RAME 2° TIPO:

mm 27,5, gr10, contorno liscio, incisore Maurizio Veglia, zecca Bologna. Al diritto troviamo, al centro, il valore e la data, attorno scritte. Al rovescio, al centro, stemma dei Savoia coronato tra due rami di quercia. In basso le iniziali dell'incisore. Rara come moneta e valutata, vista la bassa tiratura di soli 818.682 pezzi, attorno a 800 euro in FDC.

3 CENTESIMI RAME 2° TIPO:

mm 22,5, gr 6, contorno liscio, incisore Maurizio Veglia, zecca Bologna. Stesse impronte del diritto e del rovescio del 5 centesimi precedente. Rara, anche questa, attorno ai 700 euro in FDC la quotazione. Tiratura di soli 139.158 pezzi.

1 CENTESIMO RAME 2° TIPO:

mm 18, gr 2, contorno liscio, incisore Maurizio Veglia, zecca Bologna. Stesse impronte del diritto e del rovescio del 5 e del 3 centesimi precedente. Unica differenza la possiamo riscontrare nel rovescio dove non è stata incisa la sigla dell'incisore M.V. Rara, anche questa, attorno ai 600 euro in FDC la quotazione. Tiratura 355.665 pezzi. Da notare che queste ultime tre monete sono state emesse negli anni 1859 e 1860 con la data 1826. Furono coniate nella zecca di Bologna dal Governo Provvisorio con i coni di Carlo Felice privi di marchio di zecca, per poter usufruire di spiccioli che soddisfacessero il desiderio della popolazione, che non voleva più usare le monete papali.



◆Il vocabolario della lingua italiana definisce sedicente: “colui che dice di essere ciò che non è”. Ebbene vi è forse qualche Autorità riconosciuta che distribuisce patenti ufficiali di ambientalismo o che le nega? No, non c'è, quindi siete “sedicenti”! Ma lo siete veramente ambientalisti? No, non lo siete! La dimostrazione la darò con le argomentazioni che svilupperò in seguito, ma da subito vi dico che se gli agricoltori non potranno più usare il glyphosate useranno degli erbicidi più tossici e più invasivi ecologicamente. Siete o non siete dei propugnatori della decrescita in agricoltura? Certamente che lo siete perché impediti la buona agricoltura per dei pruriti

ideologici; infatti se fra 30 anni non avremo aumentato del 70% (fonte FAO) la disponibilità di cibo non si parlerà più dei 10 miliardi di persone che abiteranno la terra, bensì di molte meno perché le carestie e le guerre per l'accaparramento del cibo avranno fatto una corposa cernita. Possibile che non riflettiate sul fatto che nel 1800 non esisteva una nazione che avesse una durata di vita media di più di 40 anni ed oggi non ne abbiamo una che è una che sia al di sotto? Quando si considera l'uomo come un corpo estraneo del pianeta, come fanno molti movimenti ambientalisti radicali, si sa dove si comincia, ma non si sa dove si finisce.

SEDICENTI E DISINFORMATI? CERTO, LO RIBADISCO!

Vi siete adontati perché vi ho definito “disinformati”? Ebbene come definirvi avendo voi omesso deliberatamente di dire che l'OMS in associazione con la FAO e dopo che lo IARC ha emesso il suo giudizio, ha ripreso il dossier, completandolo, ed ha valutato tutti i lavori che paventavano o no il pericolo dell'erbicida a provocare il cancro e ne ha concluso che: IL GLIPHOSATE NON E' CANCEROGENO, disconoscendo così il parere della sua emanazione IARC. Come ha fatto ad arrivare alla precedente conclusione? Semplice, ha distinto la nozione di pericolo da quella di rischio! Spero non ignoriate che pericolo è rischio sono cose diverse! Il pericolo, infatti, è l'esposizione potenziale ad un eventuale danno, mentre il rischio ne è la valutazione della probabilità che capiti quel danno e della sua gravità. Insomma lo IARC ha valutato solo il pericolo, mentre l'OMS e tutti gli altri, come vuole l'etica scientifica, ha preso atto del pericolo potenziale in funzione dell'esposizione e poi ha valutato le probabilità del rischio e ne ha stabilito l'inesistenza alle dosi normalmente usate. Il pericolo di una valanga di neve in montagna è reale, ma il rischio che sia coinvolta Sermide non esiste! Vi faccio modestamente notare che nella vostra risposta avete sbandierato ai lettori la presenza dell'AMPA nell'ambiente come se fosse dato dal solo glyphosate (analogo aminofosfatico della glicina), sottacendo, però, che anche tutti i detersivi contengono fosfati (ora fosfonati) e che in realtà il 70% dell'AMPA che si trova

in natura deriva dai detersivi. Chiedo: aboliamo anche i detersivi e torniamo a fare il bucato con la cenere? Signori è certo che il vostro dire allarma in modo subdolo e disonesto l'opinione pubblica. Il dire che gli agricoltori sono la categoria più esposta al cancro perché usano pesticidi ne è un esempio, mentre se vi foste documentati leggendo e studiando questo lavoro scientifico <http://cancerspreventions.fr/wp-content/uploads/2014/12/AGRICAN.pdf>, come io invece ho fatto al fine di dare un'informazione onesta, avreste recepito che la numerosa coorte di agricoltori presa in esame e confrontata con la popolazione in generale, ha una mortalità a causa del cancro (tutti compresi) di -30% negli uomini e -24% nelle donne. E' pure disinformazione disonesta sottacere che il glyphosate ormai ha poco a che fare con le multinazionali, anzi queste, se ci riflettete, lo vorrebbero abolito e forse sete al loro servizio in quanto con la scadenza del brevetto è il prodotto diventato banale ed apportante poco plusvalore e quindi vorrebbero sostituirlo con altri di cui detengono l'esclusiva e che venderebbero molto più cari. E' invece informazione onesta il dimostrare, come farò ed ho fatto, che l'interdizione danneggerebbe solo i redditi degli agricoltori ed impedirebbe la buona agricoltura più ecocompatibile. Comunque chi volesse farsi una opinione obiettiva ecco un link che risponde a tutte le possibili domande e resto disponibile a fornire tutte le informazioni supplementari.

lo questo documento me lo sono letto e studiato altri non lo hanno fatto evidentemente. <http://www.forumphyto.fr/en/2016/09/13/17-questionsreponses-sur-le-glyphosate-thoughtscapism/> Per favore dunque non si chiedi da parte mia un ripensamento o una riparazione verso l'atteggiamento di parte offesa espresso dagli appartenenti al "comitato aria pulita".

Altra domandina piccola piccola: vi fate vanto per caso di avere promosso la biodigestione o combustione di derrate alimentari (mais, oli vari, compreso quello di palma aumentandone così la coltivazione) o del ricoprimento di buona terra con pannelli fotovoltaici per perseguire il totem delle energie rinnovabili? Se lo avete fatto e continuate a farlo sappiate che ciò non ha nulla di ecologicamente corretto anzi è colpevolmente non ambientalista. Infine la vostra insipienza sulla scienza agronomica traspare totalmente quando analizzate il "vostro" opinabilissimo futuro.

1° Parlate di chimica in agricoltura non conoscendone l'evoluzione. Ciò che voi paventate ora capitava 40/50 anni fa e non è più la realtà di oggi, aggiornatevi. Io che ho fatto l'agronomo a contatto con gli agricoltori per 50 anni, ben prima di voi negli anni '70 ho messo in guardia gli agricoltori delle derive negative di comportamenti sconsiderati su concimazioni e difesa antiparassitaria. Oggi, infatti, nell'agricoltura professionale

si concima facendo prima il bilancio tra asporti della coltura precedente meno la fertilità residua lasciata e bisogni della coltura seguente. Esistono sistemi analitici a supporto delle decisioni e l'agricoltore che non se ne avvale dovrebbe essere interdetto dalla professione. In agricoltura è finita la cuccagna per la quale si possono spendere soldi su una coltivazione senza essere sicuri di ricavarne beneficio nell'anno stesso. La redditività in campagna oggi non si fa più con le superproduzioni, ma con delle produzioni comparate ai costi insopprimibili, pena mangiarsi anche i minimi guadagni che ci sono. Non solo, ma l'agricoltore professionale sa che il suo prodotto sarà controllato per la presenza dei residui degli intrans usati e che rischia, in caso di fuori norma, di farli divenire un rifiuto speciale; ecco quindi che i fitofarmaci che si usavano 40 o anche solo 20 anni fa non si usano più e che il 97,4% (fonte EFSA) dei controlli sulle derrate agricole ci dice che i prodotti dei campi sono commestibili e sani ed inoltre i consumi di fitofarmaci nelle agricolture professionali sono calati del 40% in 20 anni. I fitofarmaci organoclorati, i carbammati e gli esteri fosforici di prima generazione sono tutti stati sostituiti (anzi si deve sapere che nei paesi in via di sviluppo, da dove compriamo derrate vendute come biologiche, usano i fitofarmaci da noi proibiti da decenni). L'uomo dei paesi sviluppati ormai non corre più nessun rischio di tossicità acuta da

fitofarmaci, certo non abbiamo ancora raggiunto il traguardo di avere come bersaglio il solo insetto parassita e non altra fauna presente nell'ambiente, però, siamo sulla buona strada con l'uso di ferormoni, di iperparassiti e prossimamente con la creazione di profumi e odori naturali specifici emessi dalle piante e attrattivi solo per gli insetti che possono provocare danni; questi, nel luogo dove solo loro saranno attratti, troveranno anche l'insetticida confinato che li farà morire senza doverlo diffondere nell'ambiente.

2° il vostro esempio dell'azienda di 1000 ettari dimostra tutta la vostra ignoranza e incompetenza a discutere di problematiche agronomiche. Avete citato un esempio in cui è proprio il glyphosate a permettere l'agricoltura di conservazione che prima era impossibile e la rotazione al posto della monocoltura. E' bene che sappiate che ciò che distrugge la biodiversità nel terreno agrario sono i lavori agricoli, in particolare l'aratura assieme allo scarso apporto di sostanza organica, che purtroppo non può più essere il letame in quanto è antieconomico per molte aziende agricole tenere anche allevamenti (anche chi produce biologico preferisce comprare letame prodotto in allevamenti non biologici tra l'altro; solo un 20% di aziende certificate biologiche ha anche una stalla). L'aratura e la successiva esposizione del terreno (diverso dal nostro per la verità) alle intemperie, per

queste aziende di 1000 ettari che voi citate come esempio negativo comporterebbe dilavamento e vera e propria asportazione della parte più fertile del substrato stesso, non solo, ma dopo la semina in questi terreni, se non fossero coperti, subirebbero compattamento. Quale la soluzione? Semina di una cover-crops dopo il raccolto, cioè una leguminosa o altro che copre e protegge il terreno durante i mesi di cattiva stagione, successivo passaggio con glyphosate che lascia le parti essiccate della vegetazione ricoprente sul terreno prima della semina del coltivo. In questo modo si crea una situazione virtuosa per cui il terreno non è eroso, si ha copertura dello stesso durante la vegetazione e quindi un effetto pacciante (crescita limitata di erbe infestanti) e apporto di sostanza organica in quanto i residui della cover-crops restano nel terreno. Questa si chiama agricoltura di conservazione.. La foto illustra quanto suesposto. Inoltre la conferita resistenza al glyphosate sia al mais che alla soia permette la rotazione di una graminacea e di una leguminosa, mentre prima era monocoltura a mais. Non esistono punti di vista diversi sul glyphosate, esiste solo la realtà e la scienza agronomica contro ideologia: io studio e analizzo la realtà, voi vi lasciate compenetrare dall'ideologia. Il 4 ottobre p.v. comunque sapremo se vincerà la realtà supportata dalla scienza o l'ideologia.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

A scuola in treno: la Suzzara-Ferrara

◆ La ferrovia Suzzara – Ferrara negli anni '60-'70-'80 è stata una delle principali risorse usate per potersi recare alle scuole superiori. A Ferrara in modo particolare si recavano tanti ragazzi di Sermide, dove potevano trovare scuole di diversi indirizzi. I ricordi mi portano prevalentemente alla metà degli anni '60, quando un considerevole numero di studenti, sia per le migliorate condizioni economiche delle famiglie che per le legittime ambizioni personali di istruzione, cominciò a frequentare le scuole superiori, recandosi tutti i giorni a Ferrara. Questa città era la più comoda da raggiungere in quanto con il treno si avevano diverse possibilità sia per la partenza che per il ritorno. Il treno di allora era la cosiddetta "Littorina", vettura ferroviaria azionata da un motore a scoppio, con sedili in legno e un po' scomodi. Gli orari di partenza dei treni erano diversi, per essere in classe all'ora di entrata fissata dai capi istituto. In alcune scuole l'entrata era prevista per le ore 8, quindi si doveva prendere il treno delle 6,30 e, per dei ragazzi, alzarsi così presto era una vera fatica. I ragazzi che abitavano nelle frazioni partivano da casa spesso quando era ancora buio o alle prime luci dell'alba. Ricordo che quando si passava per la piazza di Moglia o per le strade nei pressi della stazione ferroviaria i lampioni della pubblica illuminazione erano ancora accesi. Negli spazi bui, pur conoscendo bene la strada, si doveva prestare molta attenzione per non incorrere in qualche pericolo. Il tragitto casa – stazione lo si faceva in bicicletta e, successivamente, con il motorino quando si compivano i 16-17 anni, si acquisiva un po' di esperienza e si frequentava la terza o la quarta supe-



NELLA FOTO, GENTILMENTE CONCESSA DA ROBERTO SANTINI, LA LITTORINA 56-136 (VETTURA FERROVIARIA AZIONATA DA UN MOTORE A SCOPPIO) FOTOGRAFATA PRESSO LA STAZIONE DI FELONICA NEL 1979, IN SERVIZIO DALLA METÀ DEGLI ANNI '50 FINO ALLA FINE DEGLI ANNI '70-USATA DA TANTI STUDENTI!

riore. Con le giornate piovose o peggio, quando nevicava, era un disastro, si doveva anticipare la partenza da casa di almeno mezz'ora, sottraendola ovviamente alla necessità di dormire che era sempre tanta! Quando c'era la nebbia, nel tragitto verso la stazione si doveva prestare più attenzione del solito, però i pericoli del traffico erano molto minori; l'unico rischio era di finire nei fossi che correavano in fregio alle strade comunali non ancora asfaltate. Una volta arrivati in stazione si depositava la bicicletta presso lo stallo di Mercati, non per paura di furto, ma perché non rimanesse esposta al sole o alla pioggia. Se in stazione ci si andava in motorino, lo si lasciava davanti nell'area antistante sul marciapiede. Non serviva quasi mai chiuderlo a chiave. Si arrivava assonnati, in gruppi sparsi si saliva in treno, si prendeva posto sui sedili delle carrozze (preferibilmente sempre nella medesima posizione o massimo distante uno o due sedili), poi tra uno sbadiglio e l'altro si sistemavano le cartelle o il pacco di libri e quaderni tenuti insieme da una cintura elastica (non esistevano gli zaini) sugli appositi spazi porta valige. Con la stagione fredda, ci si imbacuccava con sciarpe, cappotti e guanti e

si aspettava pazientemente che il Capostazione desse il segnale della partenza verso Ferrara. Sul percorso vi erano diverse stazioni, alcune molto piccole, tuttavia anch'esse frequentate da tanti studenti. Di solito il treno che partiva da Sermide arrivava da altre stazioni: Poggio Rusco, Magnacavallo, Vallazza con parecchi ragazzi o altri passeggeri, questi ultimi diretti in città o in altri comuni come Sermide o Bondeno, verso gli ospedali o altri uffici zonali. All'ora stabilita, con il segnale di partenza del Capostazione i vari controllori (personale viaggiante) salivano i tre gradini, richiudevano la porta e cominciavano il controllo abbonamenti e dei biglietti che all'epoca si facevano con tranquillità in tutte le stazioni. Che comodità era e forse non lo sapevamo! Che semplicità vigeva per potersi recare in carrozza senza correre il rischio, assurdo, di dover fare il biglietto in treno dovendo pagare l'odiata sovrattassa! Per gli studenti avere l'abbonamento era la regola. Non si doveva fare il biglietto tutti i giorni e si risparmiava sui costi. L'abbonamento era personale, quindi sul medesimo veniva inserita una foto tessera che poteva essere controllata in qualsiasi momento. Al passaggio del controllore ordi-

nario si esibiva l'abbonamento chiuso nell'apposita custodia. Poteva succedere che in caso di dimenticanza il malcapitato chiedesse in prestito l'abbonamento di un compagno. Se andava bene e il controllore, in fiducia, si accontentava di vedere la custodia tutto filava liscio, mentre se si accorgeva della beffa, erano guai per l'uno e per l'altro ragazzo che avevano tentato una "furbata". Quando poi arrivava l'ispettore generale perché chiamato era il momento più delicato: passava in rassegna tutti gli abbonamenti della carrozza e se rilevava qualche incongruenza per il rinnovo o indisciplina sul treno, (anche tenere i piedi sui sedili), i richiami, le multe e le penalizzazioni scattavano senza pietà. Sapendo della presenza dell'ispettore sul treno, silenzio, compostezza e ordine erano garantiti! Di solito sul tragitto Sermide – Ferrara, dopo un paio di fermate, si formavano le comitive solite; alcuni scompartimenti erano occupati da ragazze che trascorrevano il tempo chiacchierando o studiando, altri da ragazzi che leggevano in totale compostezza. Vi erano poi le comitive più "rumorose" con predisposizione e volontà di far confusione. Iniziavano gli scherzi, i giochi, venivano raccontate barzellette a voce alta, si rovistavano i portabagagli

cambiando posto alle cartelle, si cantavano le canzoni sentite la sera prima durante carosello, formando cori ed assoli che si sentivano sull'intera carrozza, disturbando i ragazzi che stavano facendo i compiti, studiavano, oppure intendevano riposare appisolati sfruttando il tragitto. Ricordo in particolare una canzone piuttosto "gettata", orecchiabile e che, per cantarla, necessitava di un coro numeroso: "Il Merendero" che mi sembrava legata ad una nota marca di caffè... All'epoca, molti ragazzi e anche ragazze fumavano in treno, (allora era ancora permesso), più che altro per darsi un'aria "vissuta" o un certo "tono". Nelle carrozze spesso vi era un pesante puzza di fumo, specialmente quando non si potevano aprire i finestrini d'inverno. I treni dell'epoca non disponevano di aria condizionata e spesso anche il riscaldamento lasciava a desiderare, ma il tragitto Sermide - Ferrara era abbastanza breve e non ci si lamentava più di tanto. Erano inconvenienti normali che si prendevano in ridere con qualche battuta in merito! Sul treno si facevano tante conoscenze e potevano sbocciare nuovi amori, si facevano corteggiamenti, ci si accordava per incontri, si definivano momenti di socializzazione, festine danzanti per la domenica pomeriggio in casa di qualcuno, gite in bicicletta, ci si dava appuntamenti per scampagnate ecc...

La vita in treno fino alla stazione di Ferrara era intensa, specialmente nei giorni di fine settimana il venerdì e sabato quando si intensificava il numero di passeggeri, mentre il lunedì e martedì era più calma. Era calma anche a ridosso della fine dei trimestri quando si avvicinava la consegna delle pagelle: si cercava di "ripassare" il più possibile le lezioni, sfruttando il tempo del percorso e molti avevano addosso l'angoscia della vicina interrogazione o del compito in classe previsti per la mattina. A ridosso delle vacanze di Natale, Pasqua o estive invece era uno spasso: scherzi e risate

a non finire, purché non ci si imbattesse nella sfortuna di veder salire sulla carrozza il solito Ispettore generale sul tragitto Ferrara-Stellata.

Una volta arrivati alla stazione di Ferrara, ci si univa alla grande marea di viaggiatori e studenti diretti nella sala verso l'uscita per prendere il tram e arrivare alla scuola, oppure, se l'orario lo permetteva e la scuola non era particolarmente distante, ci si avviava a piedi attraversando il bel parco davanti alla stazione.

A volte, quando subentrava la paura di un'interrogazione, di un compito in classe o si aveva un appuntamento, la decisione che si prendeva, sempre in comitiva con altri ragazzi e ragazze era una sola: "far foch", cioè marinare la scuola. Si stabiliva il posto in cui andare: spesso era un bar abbastanza nascosto per non essere visti da professori o conoscenti, qualche volta si andava addirittura al mare, ai lidi, quando si poteva disporre di un'autovettura di qualche studente residente in città. Si restava fuori dalla scuola in gruppi, fino all'ora del rientro in stazione per il treno che ci avrebbe riportato a casa, magari sfruttando il viaggio di ritorno per preparare la giustificazione da esibire in segreteria il giorno successivo, con ovvia firma del genitore falsificata. La vita dello studente pendolare era faticosa ma semplice, interessante, socializzante: si sapeva un po' della vita di tutti, si condividevano gioie e preoccupazioni. C'erano tuttavia regole e principi importanti, comuni a tutti gli studenti: vi era la determinazione di portare a termine un valido progetto di vita, terminare gli studi, trovare un lavoro e farsi una famiglia. Oggi i ragazzi che si recano a scuola in corriera o in treno forse hanno gli stessi obiettivi che avevamo noi, ma sono per lo più chini sulla tastiera del loro smartphone, spesso dalla partenza all'arrivo, socializzando su facebook o altro, invece che con i compagni di viaggio: noi ai tempi della Suzzara-Ferrara ci siamo divertiti molto, però quei tempi non ci sono più...

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

*Genuinità e
Cortesìa*

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



DONDI GIORGIO

INTEGGIATURE



- Servizi di intercomunicazione interna ed esterna
- Verifiche e interventi di illuminazione
- Trattamento profilattico del legno
- Controcavilli
- Trattamento a ultrasuoni per la disinfezione
- Trattamento a ultrasuoni per la disinfezione
- Servizi di idroscopio

V.le Fiume, 3 - Fraz. Polesine - 44012 Sordani (FE)
 Cell. 347.94.67147
 E-mail: info@dondigioorgiointeggature.it
 Site web: www.dondigioorgiointeggature.it

La prudenza non è mai troppa!

◆ Pipiòl e Ribulina, due giovanotti del 1882, per una breve stagione proprietari al 50% di un cavalluccio malandato, si stimavano di essere amici per la pelle, sodali in omeriche bevute e gozzoviglie consumate nelle varie bettole ed osterie di Pilastrì, Gavello e San Martino in Spino. Il primo trascinava una vita di stenti, con moglie e figli a carico, il secondo invece aveva pensato opportuno di soprassedere ad oneri parentali, non avendo per nulla l'orgoglio di trasmettere ai posteri il nome della sua casata. Era quel che si dice persona modesta di poche pretese, che viveva isolato, lontano dal paese di Gavello, in una misera casetta a pochi metri dal canale della Bonifica di Burana. La dimestichezza tra i due s'era vieppiù rinsaldata nella passione reciproca per l'uccellagione, nell'arte di tendere roccoli nei boschi, negli anfratti e nei canneti allora assai rumorosi nelle bassure e negli acquitrini della valle. Pesca e caccia apportavano gran parte del sostentamento delle famiglie con molte bocche da sfamare. D'inverno i due amici sistemavano le trappole alle finestrelle dei solai dove i contadini proprietari di terre stendevano il grano a seccare. Facili catture, copioso bottino: nelle reti si impigliavano

numerosi passeri, merli ed altre creature affamate. Stracotto e polenta una cena da re. All'inizio del bel tempo planavano nei campi, negli stagni di casa nostra gli uccelli di passo. Quaglie, allodole, tordi che con i loro richiami non potevano non attirare l'attenzione di esperti cacciatori dagli orecchi ben allenati. A Pipiòl e Ribulina piaceva tendere reti vicino ai canali e ai corsi d'acqua dove sostavano le pavoncelle dal ciuffo. Il volgo le specifica col nome di "ciuighi", dalle carni prelibate, ottime per farne ragù ed arrosti succulenti. La passione una volta li aveva spinti al sud, nelle valli di Margherita di Savoia con quali risultati non mi è dato sapere. Durante gli appostamenti Ribulina aveva l'abitudine di portare con sé una gabbietta di vimini nella quale teneva l'uccello come richiamo, un trucco assai efficace e c'era da credergli. Ora si deve sapere che i nostri protagonisti, una sera d'estate si erano dati appuntamento all'osteria dei Tampellini allora attiva al Mulino, a Pilastrì. Vi si poteva fare qualche spuntino accompagnandolo "more solito" con abbondanti libagioni, Lambrusco di Sorbara per intenderci. L'ostessa poi sapeva come circuirli solleticandone e non solo l'appetito, il ribollir dei sensi quando scientemente



passando tra i tavoli strusciava il petto generoso, la pancia e le natiche sui due amici già alticci e ringalluzziti. Che da cosa sia nata cosa non potrei giurarci. Posso dire con buone possibilità di azzeccarci che i compagnucci uscirono dal baccanale ubriachi ed insicuri sulle gambe. Era una notte di plenilunio. Alta nel cielo splendeva la luna mostrando tutta la propria faccia butterata. Traballando e incespigando ad ogni passo, sostenendosi a vicenda Pipiòl e Ribulina pervennero nelle vicinanze della chiesa. Data l'ora tarda in giro non c'era anima viva nella Via Farini, a quel tempo illuminata da pochi, sparuti lampioni. I raggi della luna colpendo di sbieco l'agile mole del campanile ne proiettavano

l'ombra scura da una parte e l'altra della strada. E fu proprio quella lama scura che mise in apprensione quei poveri peccatori: di colpo come oppressi dal dubbio ristettero di colpo, indecisi sul da farsi. - Ohee Ribulina m'at vist ac ghe un foss pin d'acqua... chi sa cum l'é fond! E ades cuma la mitémia? - L'é vera ciò, an gheva mai fat cas... ti sat far a nudàr? Prendendo lucciole per lanterne i nostri amici avevano scambiato l'ombra del campanile per acqua. Già, il vino fa brutti scherzi. Per risolvere il problema pensarono bene di tornare indietro (come i gatti aborriscono l'acqua), scarpinando sullo stradone dell'argine dei Mori fino alla Terzanella, e dopo fino alla casupola di Ribulina, in salvo.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

La “stagnàda” di Sandro e la Cinesa

◆ Qualche decennio fa quasi tutte le famiglie sul far della sera improntavano un piccolo paiolo comunemente chiamato in dialetto “la stagnàda” che quasi sempre era di rame. Quindi si preparava la farina di mais che si mescolava con l’acqua per fare la polenta, la quale se veniva cotta sul camino risultava un po’ affumicata, perdendo parte del suo gusto naturale.

Anche noi al “Chiavicone” la si faceva almeno due volte alla settimana per tutto il periodo invernale. Alla fine della cottura, che durava circa tre quarti d’ora, la si versava su una tavolozza di legno di forma circolare, dopo di che attorno al paiolo rimaneva una crosticina piuttosto secca che mia mamma metteva in cortile a beneficio delle galline che la beccavano ripulendo il recipiente.

Al “Chiavicone”, oltre il recinto della siepe metallica, vi era un camminamento di circa un paio di metri di larghezza che veniva utilizzato in tempo di piena del Po. Molte persone, quando venivano sull’argine,

si incamminavano per questo percorso, poiché a loro dire vedevano meglio il grande fiume.

Una sera mia madre preparò la farina per fare la polenta, ma cerca a destra e sinistra il paiolo era scomparso. Convenimmo che qualcuno se n’era impossessato utilizzando il suddetto passaggio, entrando da un piccolo cancelletto. Per risparmiare qualche soldo mio papà disse a me e a mio fratello Antonio di andare a vedere dallo straccivendolo Belluzzi, il quale quando ci vide disse: “Mi avete portato del ferro?”.

“Veramente vogliamo chiedere se avete un paiolo usato abbastanza grande, per la nostra famiglia”, rispondemmo noi.

Lui replicò: “Capitate a proposito poiché ne ho una che fa al caso vostro” e così dicendo ci condusse in una specie di cantina dove vi erano tante cianfrusaglie.

“Ecco”, disse “questa fa proprio al caso vostro”. In un attimo io e mio fratello riconoscemmo la nostra



“stagnada” e dicemmo al Belluzzi che qualcuno ce l’aveva rubata. Lui, con noncuranza, ci disse che aveva altro da fare. Mestamente ritornammo a casa e raccontammo il fatto a mio padre, il quale tornò assieme a noi dal Belluzzi per chiarimenti; anche mio padre riconobbe il maltolto, così discussero tra loro e a un certo punto quando si parlò di denuncia, il Belluzzi ci diede il paiolo dicendo che lo aveva comperato da Sandro e la Cinesa, e lo pregò di non fare nessuna denuncia.

Sandro e la Cinesa, così chiamata poiché aveva gli occhi “a mandorla” aggiustavano gli ombrelli, ma il vero scopo era di entrare nelle famiglie per avere un piatto di minestra. Comunque vivevano con vari espedienti per racimolare qualche soldo. L’amministrazione Comunale di Sermide a dire il vero li ha sempre aiutati sistemandoli prima nella torre Gonzaghesca, poi negli spogliatoi del campo sportivo e infine in una vecchia carrozza di treno.

VIVAI

CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

La BOTTIGLIERIA

MULINIERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it



24 Aprile 1966 Insegnanti

Insegnanti
delle scuole elementari
alla "Canottieri"
di Sermide con
il sindaco Vinicio Boni e il
senatore Dante Bettoni.



1961 Moglia Località Reverese

7 magnifiche sorridenti ragazze mogliesi,
ritratte sulla gradinata.

Dal basso:
Silva Agosti, Benile Vertuani,
Rosetta Salvadori, Bruna Vallicelli,
Carla Malanca, Francesca Boselli,
Leda Fabbri



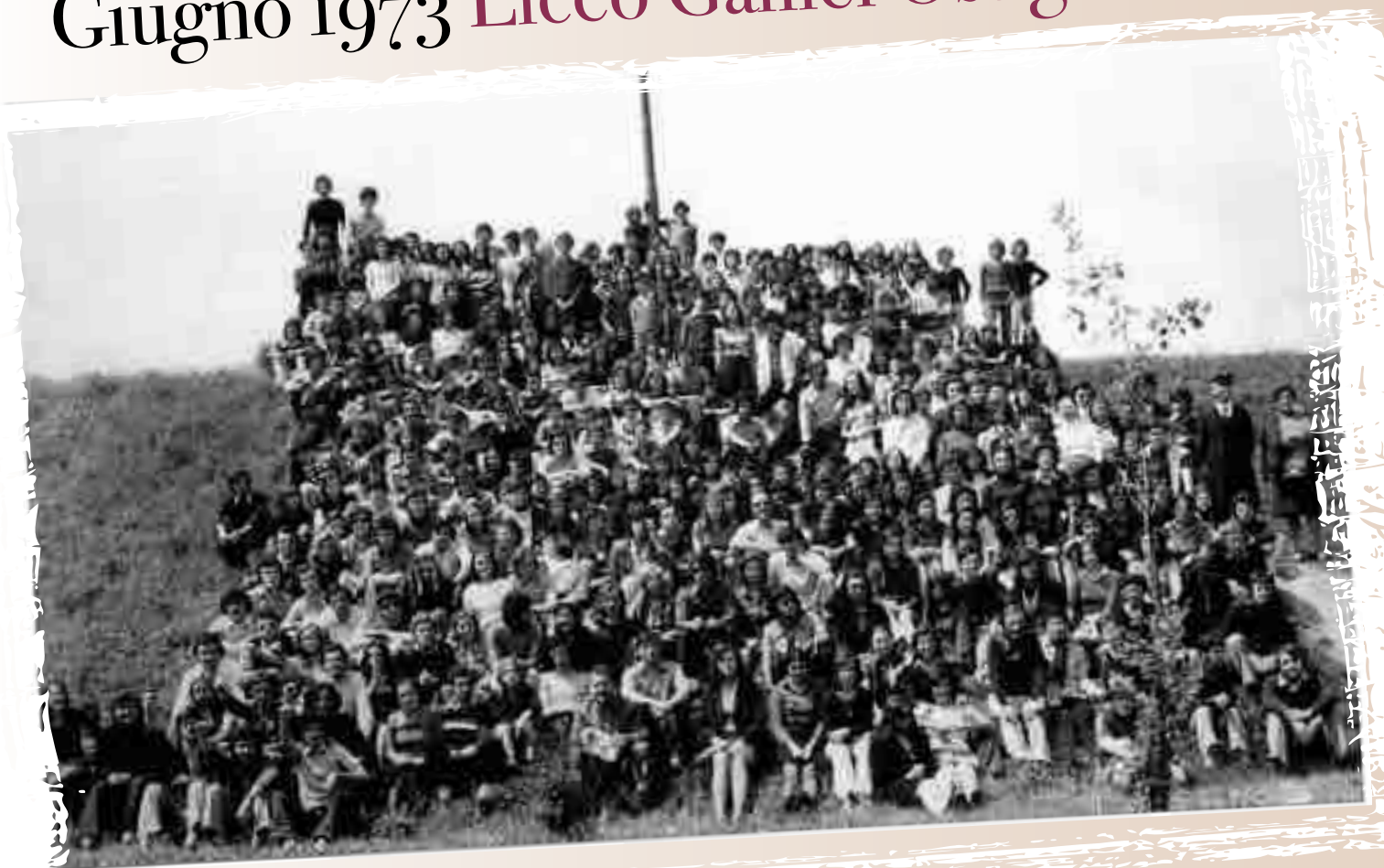
1862 La Fiera di ottobre



♦ La fiera si svolge a Sermide nei primi giorni di ottobre dal 1862. Cita il Mantovani che “venne proposta ed approvata dall’Autorità Provinciale, alla scopo di surrogare la vecchia Fiera estiva del 29 giugno (Ss. Pietro e Paolo apostoli), la quale, a causa dei contemporanei lavori di campagna, era andata perdendo di entità e di concorso. Però ne venne che, nel mentre la vecchia consuetudine fece durare ancora in qualche modo la fiera di giugno, non prese gran fatto il dissopra quella di ottobre”. La tradizione si è tramandata fino ai nostri giorni pur constatando il suo continuo calo di importanza. I due manifesti pubblicizzano la fiera del 1898 e del 1947.



Giugno 1973 Liceo Galilei Ostiglia



Un numerosissimo gruppo di studenti, compresi molti sermidesi. A tutti loro il piacere di ritrovarsi nella foto



GENT.MO DIRETTORE,

La ringrazio per questi 5 minuti che dedicherà alla lettura di questa mia mail di lamentele, ma purtroppo non mi rimane altro che provare a rivolgermi pubblicamente al Suo giornale per rendere nota una situazione che ormai è diventata veramente inaccettabile.

Sono una pendolare Sermide-Ferrara, dotata di abbonamento, costretta a prendere i mezzi per recarmi giornalmente al lavoro che, per fortuna, è abbastanza flessibile esercitando la libera professione di avvocato a Ferrara (orari di udienze permettendo).

Come già Le sarà noto, a parte la mancanza assoluta di biglietteria, anche automatica, all'interno della stazione di Sermide, ormai la situazione sulla nostra linea ha raggiunto in queste ultime settimane, il declino più assoluto.

Sulla nostra tratta si viaggiava inizialmente a 120 km/h (e nonostante ciò si verificavano a volte vari ritardi). Da quando è purtroppo successo il disastro ferroviario in Puglia, ci si è accorti che anche sulla nostra linea i sistemi di sicurezza non erano a norma e così, per ovviare alla logica soluzione di adeguare gli impianti di sicurezza (che avrebbe comportato grandi costi), si è preferito trovare come soluzione quella di abbassare i limiti di velocità a 70 km/h sull'intera tratta e così si è finito per provocare cronici ed inevitabili ritardi!

Ma purtroppo non è finita qua. Con il forte caldo di quest'estate, si è verificata una "deformazione" dei binari ed ancora una volta la "soluzione" posta in essere è stata: diminuire ulteriormente i limiti di velocità

con tratti di percorrenza a 50 km/h e tratti a 30 km/h o come dicono gli addetti ai lavori "a passo d'uomo". Inutile dirLe le conseguenze di tutto ciò, dagli inevitabili ritardi sul posto di lavoro, con persone costrette ad usufruire di ore di permesso, alla perdita di coincidenze alla stazione di Ferrara, con i ritardi che non scendono quasi mai sotto la mezz'ora.

L'apice questa mattina (15.09.2017) quando, per un guasto ad un passaggio a livello (mi sembra a Pegognaga), alla stazione di Sermide il treno non si è visto nemmeno dopo 1 ora e 45 minuti di ritardo.

A fronte di questa situazione ormai vergognosa, ho deciso di scriverLe sperando che qualche articolo possa far capire, ad un'azienda come TPER, che ormai noi pendolari che paghiamo gli abbonamenti per usufruire di un servizio che ormai non si può più definire tale, siamo arrivati al limite.

La ringrazio veramente per l'attenzione. Cordialmente.

Margherita Roveri

SIGNOR DIRETTORE,

sto pensando, come mi si chiede tutte le volte che apro Facebook, che Sermide, anzi "Sermide e Felonica" sia abbandonata non solo dal padreterno ma anche dai quotidiani provinciali, che ancora non hanno fatto parlare i titolari del ricorso al Tar di Brescia contro l'elezione di un consigliere comunale eletto nella lista dei Fasci del Lavoro.

Devo dare atto a Sermidiana di essere l'unico organo di stampa che abbia fatto intervenire, sul magazine di settembre, tutti i protagonisti di questa vicenda. Una vicenda che ha offerto uno spettacolo indecoroso per il nostro paese e che ha portato a Sermide tutti i giornali e le televisioni nazionali, che hanno dato alla notizia un tono scandalistico, non tenendo conto della lunga e onorevole storia della nostra popolazione.

Ringrazio ancora una volta Sermidiana per avermi dato la

possibilità di leggere le ragioni dei ricorrenti. E mi trovo perfettamente d'accordo con il pensiero di Giulio Zangheratti, al quale devo fare i complimenti, perché finalmente un giovane approfondisce e capisce la realtà politico-sociale del nostro territorio.

Naturalmente non posso essere d'accordo con Negrini: la distanza tra il suo pensiero e il mio, è enorme. Prima di tutto perché ho avuto un padre e due zii vittime della guerra nazifascista. Poi con il suo cameratismo nostalgico vuole tornare indietro nel tempo: un'operazione che nella storia non è riuscita a nessuno. Infine ci distingue la classe sociale: lui imprenditore ed io operaio pensionato.

Che Negrini poi ritenga che Sermidiana si sia schierata lo ritengo un'offesa gratuita, basta leggere con attenzione ciò che il giornale ha pubblicato nei suoi 37 anni di storia per smentire un'idea di questo tipo.

Ho aderito volentieri all'appello del M5S per il sostegno ai ricorrenti e ho fatto un bonifico alla Banca Unicredit: IT 0400200857610000104436216 Associazione "Mantovani in Movimento" con la causale "Ricorso Fasci"

Grazie per l'attenzione.

La saluto cordialmente.

Italo Mantovani

DIRETTORE,

L'anno prossimo venturo sancirà il ricordo dei 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale che, a dispetto delle previsioni, anche in campo alleato, sancì per noi italiani un dato storico: la vittoria.

Vittoria di popolo prima di tutto e del nostro popolo chiamato alle armi. Vittoria morale su un' impero, quello Austro-Ungarico e ottenuta senza infierire sui civili, (vedasi il volo della squadriglia "Serenissima" su Vienna) dove invece delle bombe, furono lanciati manifesti tricolori. La nostra superiore civiltà si era vista anche nel trattamento umano verso i prigionieri, cosa che il nemico non ebbe né, verso le popolazioni venete e friulane invase né, tantomeno verso i nostri soldati prigionieri. Tra i più crudeli vanno annoverati gli altoatesini, i bosniaci, i croati e gli ungheresi.

Gli U.S.A entrarono a sostegno di Inghilterra e Francia il 7 aprile del 1917. Cominciò ancora una guerra che da europea diventò mondiale. Vi fu una sollevazione morale di tutti gli stati contro i metodi di guerra dei tedeschi (e degli austriaci...) vedasi l'uso dei gas e le micidiali granate a frammentazione o Shrapnel. Dalle repubbliche latine del sud America sino alla Cina, vi fu una sollevazione verso la Germania

Volate con noi!



Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

e/o gli imperi centrali. Nell'agosto-settembre 1917 le truppe italiane attaccarono gli austriaci sull'altopiano Carsico della Bainsizza infliggendo enormi perdite e sconfiggendoli. Le grosse artiglierie britanniche che ci avevano prestato in estate, ritornavano in mano inglese e riposizionate sul suolo francese. In Francia, belgi, francesi, inglesi, noi italiani e portoghesi sostennero il peso della potente offensiva tedesca (primavera del 1918) che giunsero alle porte di Parigi per la seconda volta. Sul fronte italiano tra il 23 ottobre ed il 1° novembre 1917 gli austro-tedeschi ci ingabbiarono nella conca di Caporetto (che non è a Udine o vicino a Treviso ma, in Slovenia...). La nostra ritirata fu sul Tagliamento il 3 novembre e si arrestò sul Piave definitivamente l'11 di novembre. Gli alleati volevano che ci fossimo ritirati al Mincio ma, il Re d'Italia impose con fermezza la linea del Piave (Convegno di Peschiera 8 novembre 1917). Gli aiuti morali degli Alleati furono molto solleciti, molto meno invece furono quelli materiali. Il peso fu sostenuto solo dai nostri nonni. "O il Piave o tutti accoppiati" così si lesse su un troncone di casa... Dopo un mese, gli inglesi si schierarono alla destra del Ticino, mentre i francesi alla destra del Mincio. L'urto fu contenuto, cambiarono i vertici dello Stato Maggiore Italiano ai Gen. Cadorna e Porro subentrarono i Gen. Diaz e Badoglio (vero responsabile in primis del disastro di Caporetto e non il Gen. Capello che sarà il capro espiatorio, incolpevole). I disa-

stri in Francia ed in Italia però furono di "insegnamento". Molte cose furono cambiate, grazie ai dollari americani finalmente avevamo armi, equipaggiamenti, tecnologie e cibo. Il riscatto della "Espressione Geografica" era ormai dietro l'angolo...

Alla prossima

Ferruccio Sivieri

P.S.

Perché non si può dedicare allo storico argomento una serie di incontri con le scuole o al museo di Felonica o nell'Aula Magna delle medie di Sermide dato che pochissimi sono in possesso delle giuste informazioni.

LA MENTE DI RENZO PRETI

Da Malcantone continuano a giungere segnalazioni sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il signor Renzo Preti si fa portavoce di molti suoi compaesani segnalando una situazione che si trascina ormai da molto tempo, quasi in spregio della raccolta differenziata ormai in vigore da quasi sei anni: nei fossi in via Guglielmo Oberdan, ma anche lungo altre strade che collegano Malcantone a Sermide viene abbandonato ogni genere di immondizia. A poco sembrano servite le segnalazioni fatte ripetutamente ai competenti uffici comunali affinché venga trovata una soluzione definitiva a questo problema, alla risoluzione del quale si potrebbe incominciare, facendo appello alla singola coscienza di ogni cittadino, che si sforza di abbandonare le proprie più comode ed egoistiche abitudini in favore del benessere comune.



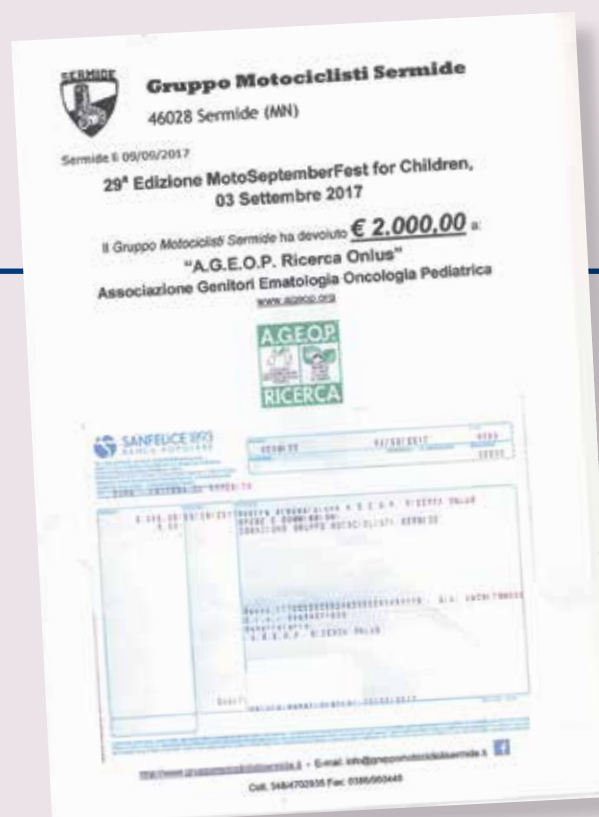
Il 9 ottobre compie 5 anni

GIACOMO PELLEGGATTI

Gli auguri più affettuosi, con tanto amore, arrivano dalla mamma Claudia, dal papà Lorenzo, dalle sorelle Giada e Noemi e da tutti i nonni

MOTOSEPTEMBERFEST FOR CHILDREN DONA DUEMILA EURO AD AGEOP

Anche quest'anno i numeri della manifestazione organizzata dal Gruppo Motociclisti Sermide dimostrano ancora un successo. Circa 600 partecipanti, 400 iscritti, 250 aderenti al pranzo conclusivo, ma soprattutto i 2000euro donati all'Associazione Genitori Ematologia Oncologica Pediatrica "AGEOP ricerca onlus". Nonostante le difficoltà organizzative, dovute alle nuove norme sulla sicurezza, la ventinovesima edizione del MotoSeptemberfest for children, che si è svolta il 3 settembre, ha soddisfatto le aspettative degli organizzatori.



REMAR

www.remar.org

**NON BUTTATE NIENTE
VENIAMO E RITIRIAMO
SGOMBERI - MOBILI USATI -
INDUMENTI - CIBO - OGGETTI
ELETTRODOMESTICI -
COSE DI CASA IN BUONO STATO
CHIAMACI ADESSO!**

SERMIDE - VIA DELLA STAZIONE 1 - TEL. 0386 960339 - CELL. 366 1551532

ODONTOIATRIA



MEDICI

- Dr.ssa Rossana Bassi (Responsabile)
Medico chirurgo, Specialista in Odontoiatria
- Dr. Pietro Sacco Medico chirurgo, Odontoiatra
- Dr. Giuseppe Maria Cambiano
Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Gladys Tripodi Specialista in Odontoiatria
- Dr. Andrea Menabò Specialista in Odontoiatria
- Dr. Daniele Turra Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Nicoletta Saggioro
Specialista in Odontoiatria

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia
- Sbiancamenti

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**

3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione 3 riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

Dotazione strumentale per attività di odontoiatria
Protesi dentale e ortodonzia
Riunito completo con poltrona e faretra
Aspiratore chirurgico
Apparecchiatura per radiografia endorale
Set di mobili per studi odontoiatrici
Lampada fotopolimerizzante
Radiografico
Sistema RVG Sidexis
Telecamera endorale con monitor

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

2 Autoclavi a frazionamento di vapore
Autoclave per manipoli DAC
Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni
Termosigillatrice elettronica
Set completo di rianimazione e relativo carrello
Termodisinfettore

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA**

tel: 3487287928

